

# Carissimi lettori e lettrici,

presentiamo l'attività del 2016 della Tenda di Abramo: un anno ricco di incontri e di progetti, alcuni nuovi ed altri rinnovati, con il costante obiettivo di far sentire la persona a casa e di non arrendersi alle cose così come sono ma di lottare per le cose così come dovrebbero essere.

Tutti noi abbiamo bisogno di realtà come la Tenda di Abramo, soprattutto in un momento in cui non riusciamo a trovare la quiete per vivere serenamente e tutto ci confonde. Siamo tempestati quotidianamente da notizie negative e messaggi violenti che creano muri, nutrono individualismo e tanta paura verso ciò che è percepito come diverso.

Allora servono luoghi abitati da gesti semplici e concreti, dove è possibile rivolgere la propria attenzione verso le cose vere e autentiche della vita.

Quindi... Grazie ai 270 volontari che rendono possibile il "miracolo" della Tenda di Abramo, e alle 410 accoglienze di persone che hanno bussato la nostra porta verde.

Quest'anno il tema della rassegna di incontri rivolti alla cittadinanza è stato "Vivere i propri sogni? Corriamo il rischio": testimonianze positive di persone che hanno saputo abbracciare i propri sogni con coraggio e correndo il rischio. Ad esempio Matthias Canapini, viaggiatore e fotoreporter, che ci ha parlato dei suoi viaggi come giornalista attento alle persone e alla riscoperta dell'umanità; il Dr. Aniello Foria che da trenta anni cerca di aiutare le persone a curarsi anche invitandole ad affidarsi con positività alla vita; e per finire Ciro Corona, che ha fondato la Cooperativa "(R)esistenza" a Scampia grazie alla concessione del primo bene confiscato alla camorra - un territorio agricolo, un vigneto ed un pescheto - che è diventato un esempio di riscatto sociale, un luogo di confronto, di crescita e di speranza.

Rispetto ai progetti per i nostri ospiti sappiamo che le risorse sono sempre meno e la povertà aumenta: quindi è necessario rendere più fitta, coesa e robusta la rete tra i tutti i soggetti del territorio, dandosi degli obiettivi comuni e rinunciando a qualcosa di sé al fine di operare insieme.

Dobbiamo imparare a leggere i bisogni del territorio per orientare gli interventi; ad esempio: cosa è più importante fare per sostenere le persone che si trovano in strada da tanti anni ed hanno accumulato un grande numero di problematiche da affrontare? La storia di Pasquale che leggerete all'interno del bilancio è una bella testimonianza di intervento; oppure cosa fare per coloro che sbarcano ogni giorno sulle nostre rive visto che l'unica cosa interessante sembra il numero degli ingressi?

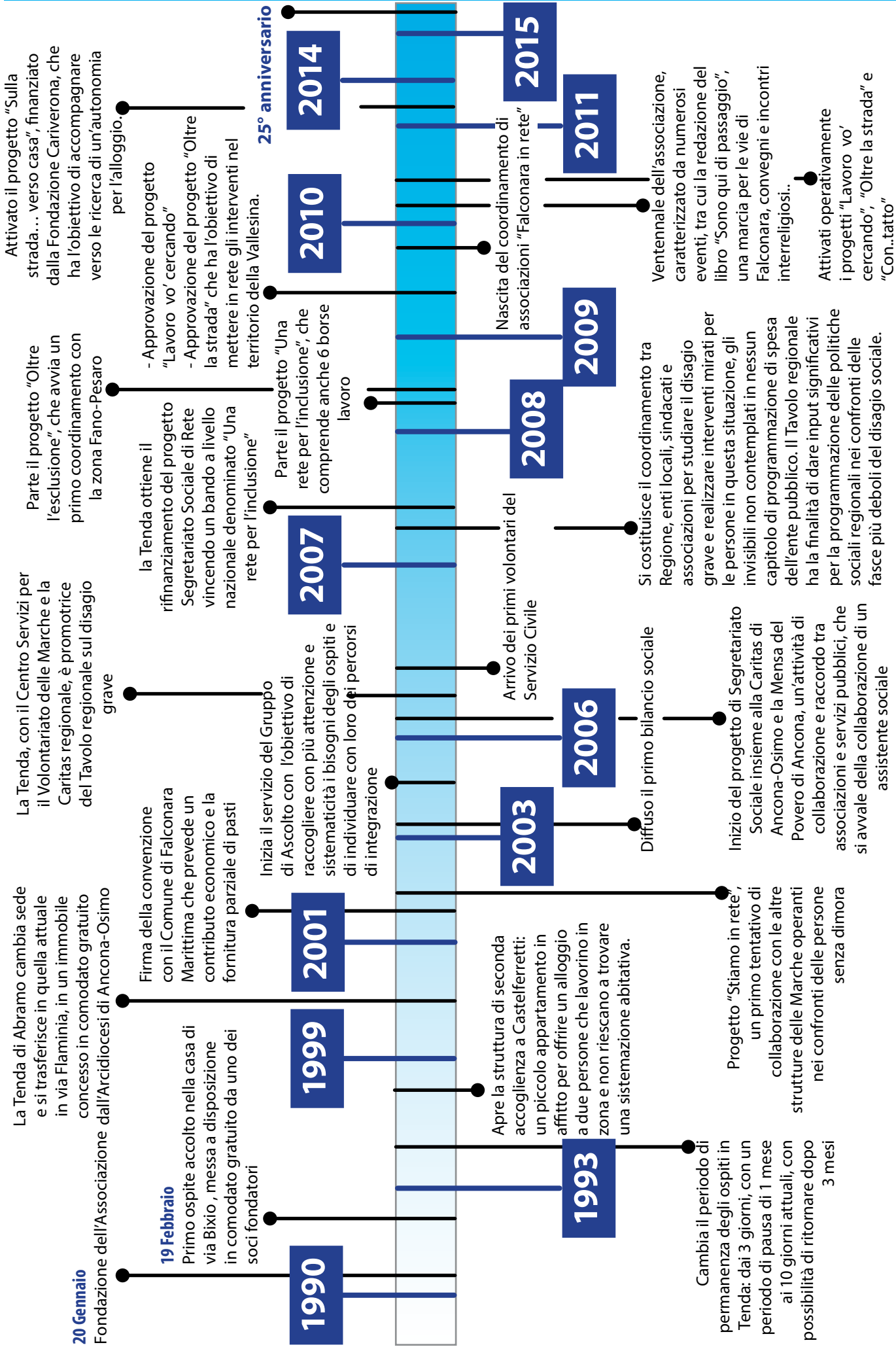
C'è bisogno di cambiare approccio, promuovere e condividere modalità di intervento che mettano al centro la persona adoperando uno stile rieducativo e progettuale, non assistenzialista.

La Tenda di Abramo ha una grande responsabilità: in un momento di crisi e disorientamento deve rispondere con un cambiamento concreto e positivo.

La strada è ancora lunga e faticosa, fatta anche di soste volte ad ascoltare chi ci chiama.

Un grazie speciale, allora, a Diego Cardinali, Silvia Margarucci e Matteo Moroni che hanno curato questo importante strumento del bilancio sociale che ci consente di leggere i risultati raggiunti e scrutare le criticità da affrontare.

Erika Manuali e Stefano Brilli



## 270 volontari

una delle pochissime associazioni del settore ad operare con soli volontari

### Consiglio di Amministrazione

fino a Maggio 2016

**Presidente: Erika Manuali**

**Vicepresidente: Andrea Pasqualini**

**Consiglieri: Francesco Re, Giovanni Paolozzi, Sara Bugari, Manuela Gambelli, Stefano Brillì, Elisabetta Capobelli, Samuele Mengarelli, Pietro Talevi**

da Maggio 2016

**Presidente: Erika Manuali**

**Vicepresidente: Stefano Brillì**

**Consiglieri: Francesco Re, Sara Sartini, Sara Bugari, Manuela Gambelli, Elisabetta Capobelli, Natascia Pergolini, Stefano Radicioni, Diego Cardinali**

### Collegio dei revisori dei conti

**Fabrizio Bambini**

**Luca Pesce**

**Sergio Pierantoni**

### Risorse Finanziarie

L'associazione per la gestione della casa di accoglienza spende annualmente circa €28.000; le attività sono finanziate prevalentemente grazie al 5x1000 e da progetti vinti.

Nel corso del 2016 la Tenda di Abramo ha visto un totale di entrate di cassa di €50.790 e un totale di uscite di €33.495

### Risorse Strumentali

La Tenda di Abramo ha due sedi operative: la prima è una casa a Falconara M.ma, in via Flaminia n. 589, concessa in comodato gratuito dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo; la seconda è un appartamento in affitto a Castelferretti, che funge da casa di seconda accoglienza.

## Tipi di servizio

**Accoglienza (18.15-21.00)**

**Cucina (18.30-21.00)**

**Ascolto (lunedì dalle 21.00 alle 23.00)**

**Pulizie (mattina o primo pomeriggio)**

**Notte (21.00-07.00)**

## Responsabili dei turni

fino a Maggio 2016

**Francesca Bartolucci, Giuseppe Becciu, Beatrice Bello, Andrea Broccati, Pierluigi Gobbetti, Lorenzo Papa, Emanuela Ricci**

da Maggio 2016

**Francesca Bartolucci, Giuseppe Becciu, Beatrice Bello, Andrea Broccati, Pierluigi Gobbetti, Lorenzo Papa, Paolo Ingargiola**

## Gruppi Operativi

fino a Maggio 2016

**Gruppo Casa: Sara Bugari, Manuela Gambelli, Elisabetta Capobelli, Sara Stafforte, Samuele Mengarelli**

**Gruppo Volontari: Stefano Brillì, Giovanni Paolozzi, Francesco Re, Pietro Talevi**

**Gruppo Amministrazione: Andrea Pasqualini, Sara Bugari, Nicola Caneponi, Francesco Luminari**

**Gruppo relazioni con l'esterno e progetti di rete: Erika Manuali, Diego Cardinali, Sara Sartini e Stefano Ancona**

da Maggio 2016

**Gruppo Casa: Sara Bugari, Manuela Gambelli, Elisabetta Capobelli, Natascia Pergolini**

**Gruppo Volontari: Stefano Radicioni, Stefano Brillì, Francesco Re, Paolo Ingargiola, Francesco Pierini**

**Gruppo Amministrazione: Andrea Pasqualini, Sara Bugari, Francesco Luminari**

**Gruppo relazioni con l'esterno e progetti di rete: Erika Manuali, Diego Cardinali, Sara Sartini, Stefano Ancona e Stefano Brillì**

## 4 | Con chi si rapporta la Tenda di Abramo

- **persone senza dimora**, i nostri ospiti
- **soci-volontari**, che gratuitamente mettono a disposizione la loro passione e alcune ore del proprio tempo;
- **soci-sostenitori**, che forniscono un supporto finanziario o in beni
- **enti locali**, che vedono passare sul proprio territorio persone in condizioni di estrema povertà e che sono chiamati a occuparsi del fenomeno della marginalità sociale;
- **Regione Marche** attraverso la partecipazione a un tavolo sulle povertà estreme;
- **altre associazioni** (religiose e laiche) che condividono con noi un impegno gratuito sul territorio e con cui collaboriamo e ci confrontiamo;
- **comunità locale** nei confronti della quali siamo chiamati a fornire il nostro punto di vista sui temi dell'accoglienza, della marginalità e della povertà.

## 4 | Profilo

L'associazione La Tenda di Abramo opera nelle seguenti attività:

- **gestione di un centro di prima accoglienza per persone senza dimora e migranti;**
- **accompagnamento e sostegno degli ospiti nella ricerca di soluzioni abitative e lavorative;**
- **formazione degli operatori volontari;**
- **sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della solidarietà, della povertà e dell'esclusione sociale.**

Il centro di prima accoglienza può ospitare fino a 10 persone di sesso maschile e 3 di sesso femminile e svolge continuamente un servizio di prima accoglienza gestito da soli operatori volontari. Il centro è aperto tutti i giorni dalle 18.30 alle 7.00. L'attività svolta dagli operatori è volta al buon funzionamento della casa di accoglienza e a fornire la possibilità per l'ospite di ristabilire un contatto umano spesso venuto a mancare. A tali attività si accompagna una continua opera di sensibilizzazione nei confronti delle marginalità. L'associazione gestisce anche una casa di seconda accoglienza destinata a persone che, transitate nel centro di prima accoglienza, trovino lavoro e, non disponendo di una soluzione abitativa certa, considerata l'impossibilità di pagare gli affitti (con i relativi canoni anticipati), non riuscirebbero, altrimenti a mantenere il loro posto di lavoro.

## 4 | Mission (dallo statuto dell'Associazione, art. 2)

L'associazione ispira le sue attività ai valori evangelici e cristiani per sviluppare un'esperienza di autentica solidarietà e condivisione. Essa non ha fini di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. In particolare si propone i seguenti scopi:

- a) promuovere, sostenere e animare tutte quelle iniziative atte ad aiutare nelle loro reali esigenze i più deboli, bisognosi ed emarginati nelle loro varie espressioni;
- b) offrire risposte in ordine agli stessi problemi, quali: luoghi di prima accoglienza, luoghi di ascolto, alloggi di pronto intervento e a carattere permanente;
- c) costituire comunità terapeutiche, centri diurni, centri per il tempo libero, corsi professionali, attività lavorative protette, centri di riabilitazione e gruppi di sostegno alle famiglie;
- d) sensibilizzare e stimolare l'opinione pubblica sul problema dell'emarginazione nei suoi vari aspetti, nella coscienza che la risoluzione del problema stesso dipenda da un impegno di tutta la società;
- e) collaborare con enti pubblici e privati, e con le varie espressioni del volontariato locale, portando il contributo del proprio pensiero, della propria esperienza e delle proprie energie.

# Presentiamo le principali attività svolte nei confronti dei nostri ospiti

## Attività struttura di prima accoglienza di Via Flaminia

Accoglienze nell'anno 2016= **410**

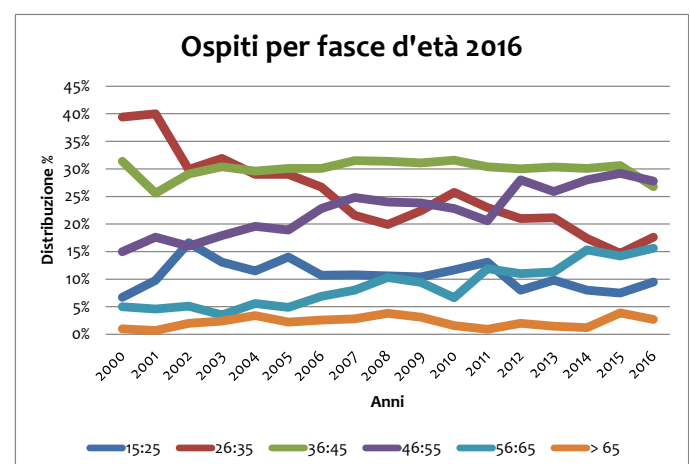
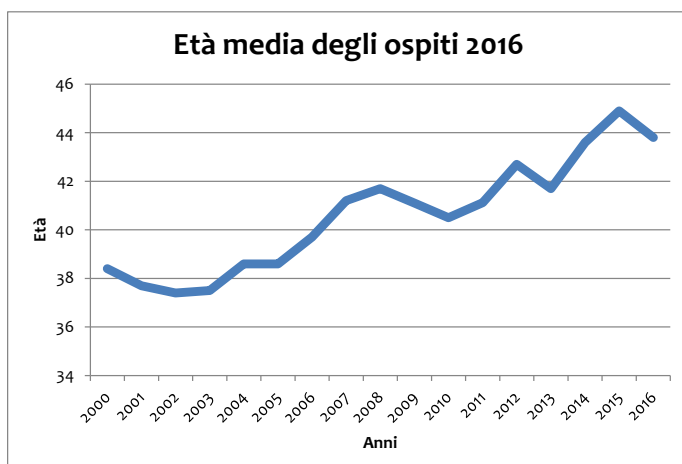
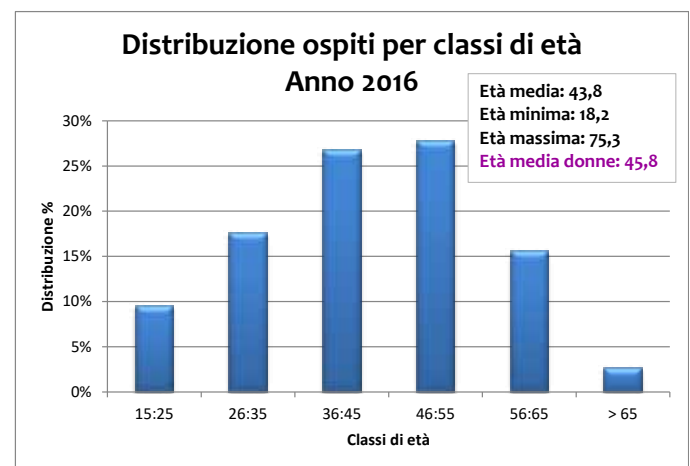
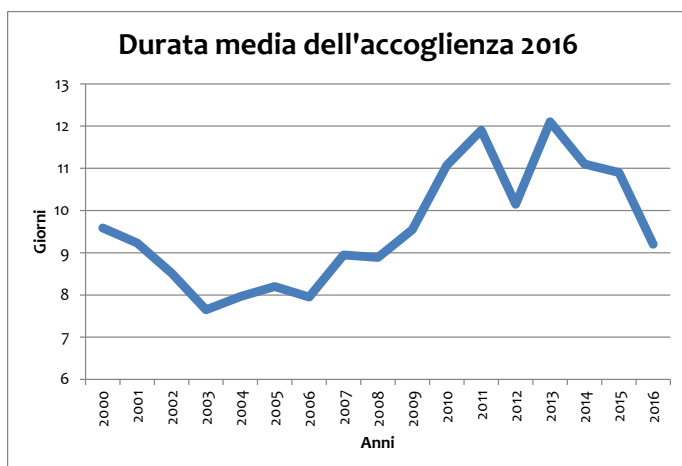
Complessivamente dal 1990 sono state ospitate in Tenda= **12.416** persone

## Principali Tendenze

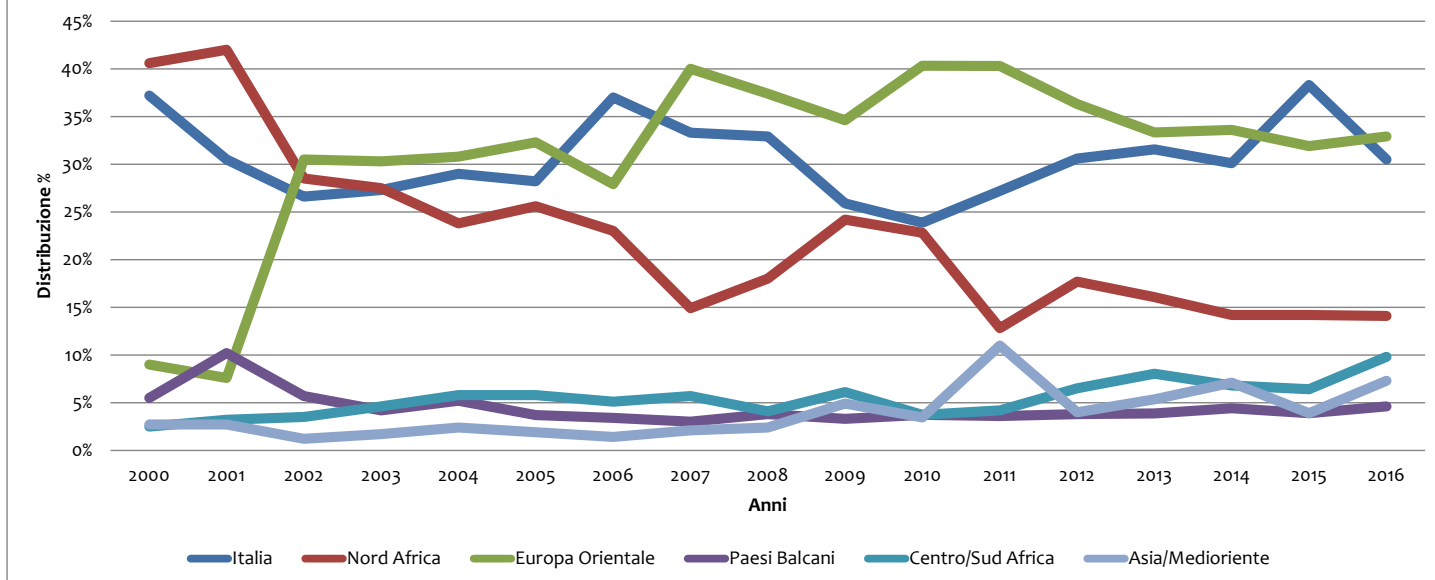
1) I giorni medi di permanenza media sono 9 rispetto ai 10 giorni consentiti. In termini percentuali gli ospiti che sono usciti prima dei 10 giorni sono stati il 34%. In termini assoluti parliamo di 139 ospiti (non accoglienze). Di questi 139 ospiti 25 sono ritornati in Tenda nell'anno. Non ci sono dati utili per analizzare la causa (ad esempio: maggiore capacità degli ospiti di trovare un'altra sistemazione, allontanamenti da parte della Tenda, minore durata dei prolungamenti concessi, maggiore incidenza di un progetto migratorio che vede Falconara solo come una tappa) ma certo se il fenomeno dovesse continuare andrebbe maggiormente approfondito.

2) Continua l'aumento dell'incidenza degli ospiti della Tenda della fascia di età 46-55 anni che diventa la più numerosa in tenda, mentre negli anni passati è sempre stata quella tra i 36 e i 45 anni; l'età media degli ospiti scende invece a 44 anni (nel 2014 era di 43 anni e nel 2015 di 44 anni).

3) Gli ospiti per area geografica più numerosi tornano ad essere provenienti dall'Europa Orientale (32,9%), seguiti dagli ospiti italiani (30,5%).



## Accoglienze per principali aree geografiche 2016



## Il Gruppo di Ascolto si confronta e cresce

L'importante attività del gruppo di Ascolto necessita di continui confronti e scambi di opinioni tra i volontari, per questo, una volta ogni tanto i volontari si riuniscono per fare il punto sull'andamento del servizio, si discute degli ospiti prolungati, dei loro percorsi, di eventuali migliorie e di possibili nuovi strumenti. Durante l'ultima riunione è emersa la richiesta da parte dei volontari di una maggiore condivisione delle informazioni riguardanti il percorso intrapreso dagli ospiti, soprattutto dei casi prolungati, in modo da rendere il colloquio dell'ascolto con l'ospite più stimolante ed efficace. Si è condivisa la creazione di uno nuovo strumento, un file condiviso tra i volontari dell'ascolto, in cui siano indicate le tappe del percorso di ogni ospite prolungato per improntare al meglio i colloqui. Grazie alla preziosa risorsa del servizio civile, durante la riunione si è parlato della possibilità di potenziare il servizio del gruppo di ascolto, portandolo a due giornate alla settimana, il lunedì e il giovedì. Si inizierà da questo mese, l'ascolto si terrà ogni lunedì e ogni giovedì, speriamo questo possa essere un modo per dare più spazio per il dialogo ai nostri ospiti! Passiamo parola e buon lavoro, volontari!

## La storia di I.

Da tempo la Tenda si sta occupando della situazione di un signore somalo di quasi settanta anni, senza dimora da molti anni e ben conosciuto al nostro territorio perché è solito stazionare tra Ancona e Senigallia; in passato veniva anche in Tenda, dormiva da noi 10 giorni – soprattutto durante l'inverno per affrontare il freddo – e poi usciva e girava tra le strutture di accoglienza, fino a che muoversi è diventato più difficile per via della sua salute. Ha problemi di dipendenza da alcool e fino a poco fa, in collaborazione con i servizi territoriali, veniva ricoverato temporaneamente per poi finire di nuovo in strada poco dopo l'uscita: nonostante accettasse il nostro aiuto per raggiungere questi piccoli obiettivi, non era possibile fare di più. Ora non riesce nemmeno a stare in strada, più di una volta è stato ricoverato in Ospedale per via di infortuni a seguito di cadute, per poi rimanere nella sala d'aspetto dell'Ospedale perché incapace di camminare. Ha bisogno di assistenza continua, di una struttura adeguata alle sue esigenze: non è più autonomo, non ha familiari che possano prendersi cura di lui, non può godere dei diritti legati ad una residenza e non ha un permesso di soggiorno per stare in Italia. Si è cercato di creare un gruppo operativo, una rete allargata per discutere sul caso e

cercare di risolvere questa situazione che coinvolge tutti, l'Ospedale dove è ricoverato, la struttura che lo ha ospitato diverse volte per disintossicarsi, il Comune di Ancona e il Comune di Falconara, la Caritas, il Servizio Dipendenze Patologiche e La Tenda. Abbiamo coinvolto anche l'associazione "Avvocato di Strada" per capire i passaggi da seguire per regolarizzare la sua posizione amministrativa, ha bisogno di un passaporto che gli rilascerà il Consolato Somalo a Roma, poi la Questura gli fornirà un permesso per motivi sanitari ma solo a fronte di un progetto preciso per lui, come un ricovero permanente in una struttura adeguata. Per questo ha bisogno della residenza: una volta ottenuta la residenza si potrà avanzare la richiesta per una pensione di invalidità, che gli verrebbe probabilmente riconosciuta in quanto non più autosufficiente, ma che non può ottenere senza la residenza. La Tenda si impegnerà al massimo per I., collaborando con tutti i servizi coinvolti per fare in modo che possa finalmente avere riconosciuti quei diritti fondamentali per i quali non possono e non devono esistere ostacoli di nessun genere!

## Buone notizie per alcuni ospiti

J., il ragazzo che vive nella casa di seconda accoglienza a Castelferretti,

dopo una borsa lavoro promossa e seguita dagli Scout di Falconara a cui è seguito un contratto a chiamata, avrà un vero contratto di apprendistato a partire da maggio nella medesima sede di lavoro; inoltre, abbiamo trovato una casa in affitto per lui a Castelferretti. Z. il ragazzo che ha avuto un prolungamento in Tenda e poi è stato accolto da Casa Zaccheo: appena arrivato in Italia ha fatto richiesta di protezione internazionale, è stato per circa 8 mesi in un centro per richiedenti asilo fino a quando non gli è stato attribuito il provvedimento dell'Unità Dublino con il quale era stato deciso che venisse "trasferito in Ungheria, in quanto Stato competente": tramite un Avvocato di Roma ha presentato un ricorso depositato al TAR del Lazio che ha portato alla decisione che il paese competente sarebbe diventato l'Italia. Pochi giorni fa abbiamo saputo che la commissione territoriale di Ancona gli ha riconosciuto la protezione sussidiaria per almeno 5 anni. Bello!!! Soprattutto in questo momento in cui migliaia di ragazzi non ottengono il riconoscimento dello stato di rifugiato politico e finiscono in strada. Ce lo hanno raccontato gli operatori del Gus e l'Avvocato di Strada di Ancona Daniele Valeri nell'incontro di informazione e sensibilizzazione svoltosi in questo mese nella parrocchia dei Frati. Le notizie non sono positive: tanti ragazzi dopo aver usufruito per un periodo dell'accoglienza delle organizzazioni sociali hanno ricevuto il diniego da parte della commissione territoriale alla loro richiesta di ottenimento dello status di rifugiato politico o altra forma di protezione. La situazione è preoccupante e noi siamo l'ultimo anello della catena. Questi esempi incoraggianti, pur rappresentando solo una goccia in un oceano, sono fondamentali in quanto ci fanno notare il cambiamento positivo che parte da noi, nel nostro piccolo. Ci fanno riscoprire la nostra umanità e la nostra identità, intaccando le nostre sicurezze e le nostre maschere, per ritornare alle nostre radici, fatte non di prevaricazione bensì di umiltà, tenerezza, fe-

deltà, leggerezza, perdono e amore. Se il cambiamento parte da noi anche il futuro sarà diverso.

### Una Cena Speciale

Ringraziamo Gianluca, Fabrizio e il cuoco professionista Mariano che hanno preparato il 17 Aprile una cena speciale per i nostri ospiti, curata nei particolari.



### Possibili Cambiamenti Per P.

Vi aggiorniamo sulla situazione di P.: due settimane fa è caduto in casa slogandosi un polso che ha dovuto ingessare. Poi, grazie all'intervento della sua dottoressa, siamo riusciti a ricoverarlo presso un reparto dell'ospedale di Chiaravalle. I volontari che sono andati a trovarlo dicono che lo trovano bene e al sicuro, assistito da personale specializzato e nonostante le prime resistenze di P. (che inizialmente voleva rimanere in casa) adesso accetta la situazione e collabora con la struttura. Ora stiamo cercando di definire un progetto futuro adatto alle sue esigenze. Ci stiamo impegnando affinché, nonostante sia un ex senza dimora, solo, senza una famiglia che possa provvedere a lui, vengano riconosciuti i suoi diritti come qualunque altra persona con più di ottanta anni: bisognosa di assistenza continua e di giuste attenzioni.

### Un saluto a S.

In questo mese ci ha lasciato un ospite della Tenda, malato già da diverso tempo e con la salute compromessa soprattutto a causa della vita di strada. Tante riflessioni, domande e quesiti a cui non abbiamo grandi

risposte. La Tenda di Abramo, assieme ai volontari dell'Unità di Strada di Falconara, ha tentato di sostenere la persona al di là dei canonici dieci giorni di accoglienza, proponendogli altri servizi e aiuti di cui ha evitato di usufruire. Ma perché? Perché chi vive in strada da tanto e troppo tempo, come nel suo caso, si rassegna, perde la motivazione a vivere secondo un progetto, sopravvive. La mancanza di volontà è segno di un disagio e noi che proviamo ad affiancarci a queste persone dovremmo accettarlo senza spingerlo a seguire necessariamente la traccia che abbiamo in testa, un progetto dettato dagli schemi della società che sono avere casa, lavoro e rete sociale. Accettare non significa rassegnarsi al fatto che non ci potrà mai essere un cambiamento ma significa rispettare l'altro così com'è, instaurare un rapporto alla pari in cui non c'è solo chi aiuta e chi è aiutato, ma scambio reciproco. È da questo rapporto continuativo e costante che potranno inaspettatamente nascere aperture di cambiamento, potranno riemergere risorse nascoste per troppo tempo e venire alla luce limiti su cui crescere e migliorarsi. Una parola mi viene in mente: Umiltà. Per fare questo dobbiamo riscoprirci fragili anche noi e disposti a metterci in discussione. Se rimaniamo rigidi e fermi in quello che pensiamo di essere non riusciremo mai ad incontrare l'altro nella sua verità ed ascoltare i suoi autentici bisogni. Che la strada di S. sia occasione per rivedere il cammino lento e profondo di riscoperta di noi stessi.

Buona Rinascita e Buone feste!  
Erika

### Un ospite storico, un ospite di Falconara

In questo mese ci ha lasciato Pasquale Cappiello. Da maggio di quest'anno si trovava presso l'RSA di Chiaravalle ed era in attesa di entrare in una casa di riposo. Negli ultimi 15 giorni le sue condizioni di salute si sono aggravate ed il 12 dicembre, una volta trasferito d'urgenza all'ospedale di Jesi, se ne è



andato.

Per la Tenda la storia di Pasquale rappresenta un “capitolo” importante, un pezzo di strada percorsa tutti insieme e con Pasquale.

Avendo vissuto per tanto tempo in macchina e in strada, Pasquale si era isolato, non si fidava di nessuno; era conosciuto da tutto il vicinato e dai commercianti della zona dove andava a soddisfare i suoi bisogni ma un vero legame di fiducia non riusciva a stringerlo con nessuno, anche se lo desiderava: non era in grado di chiedere aiuto, di rivolgersi ai servizi del territorio e di condividere le loro regole. Per conoscerlo e capire meglio la sua situazione attuale e il suo percorso passato siamo dovuti andare da lui, dove si trovava con la sua macchina.

Da quanto è entrato in Tenda e poi nella casa di Castelferretti ha iniziato ad affidarsi molto gradualmente. Di tutte le persone che lo hanno aiutato, tra volontari dell’Associazione e cittadini di Castelferretti, davvero pochi sono riusciti ad instaurare una relazione a tratti reciproca, in cui anche lui si “dava” con piccoli gesti. Ad esempio, quando Pasquale faceva delle richieste eccessive, accettava il “no” solo da alcuni volontari. Questo

dimostra come le persone che vivono per tanto tempo in strada abbiano una grande difficoltà a costruire dei rapporti che non siano solo funzionali al rispondere alle proprie esigenze, ma in cui ci sia una relazione reciproca.

Siamo cresciuti tanto con Pasquale, sia come persone che come Associazione. Ci ha fatto scoprire alcuni dei nostri punti di forza e di debolezza.

Questi anni sono stati come gestire un’altra struttura: operatori e volontari che settimanalmente lo andavano a trovare, cellulare dedicato proprio alla reperibilità del caso e tante riunioni con i servizi del territorio per cercare di farsi riconoscere quei diritti di cui poteva usufruire. Quanti aneddoti di Pasquale: ci si potrebbe scrivere un libro. Ognuno di essi rivela la sua richiesta continua di attenzione, di essere considerato come una persona. Quello che rimane del percorso di Pasquale è che non esistono persone condannate per sempre alla strada, ognuna di esse può sperare in piccoli cambiamenti e miglioramenti della propria condizione. Forse se si va oltre alle etichette, come barbone o clochard, e si cerca di vedere prima la persona e poi le sue difficoltà, che mascherano tanta paura dell’altro e di non sentirsi accettato, un cambiamento è possibile. Questo non significa avere l’illusione di “salvare” qualcuno dalla sua situazione problematica e in maniera definitiva, ma concedere fiducia alla persona che, per prima, non ha fiducia in se stessa e camminarle a fianco nel suo percorso.

Grazie Pasquale!

Erika

### **Ciao Pasquale!**

Ero ancora un ragazzino ma me lo ricordo! Più o meno vicino a casa mia c’era un signore con i capelli lunghi rossi, sempre vicino ad una Renault Clio non proprio dell’ultimo modello stracolma di qualsiasi tipo di oggetto. Più tardi scoprii che si trattava di Pasquale, un signore senza dimora proveniente dalla Puglia che viveva in macchina. Sì, proprio così, viveva

in macchina! Non riuscivo a crederci, com’era possibile? Non aveva voglia di lavorare? Non si poteva permettere una casa? Come mai nessuno riusciva a risolvere quello che per me era un grande e grave problema? Si trattava di una situazione così lontana da me e mai avrei pensato di rincontrarlo, un giorno, nella veste dell’operatore di segretariato sociale della Tenda di Abramo. Troppa acqua sotto i ponti era passata: grazie ad alcuni volontari contattati da un signore residente nel palazzo proprio vicino alla famosa Renault Clio, Pasquale era riuscito a fidarsi, un po’ per volta, della Tenda, ma non voleva assolutamente entrarci! Questi volontari, forse con la testa un po’ dura (anche più della sua), non si sono scoraggiati e hanno continuato la loro opera, andandolo a trovare, portandogli anche coperte, cibo e beni di prima necessità. Il vicinato non era da meno: alcuni gli avevano addirittura concesso di utilizzare il bagno e il proprio garage, fino al giorno in cui Pasquale non ha potuto più stare lì, ha dovuto per forza abbandonare la Clio che, per tanto tempo, aveva rappresentato la sua casa. Quindi? Dopo un periodo passato alla Croce Blu di Falconara Pasquale si è finalmente convinto ad entrare in Tenda, e ci è rimasto per diversi mesi; tutti i volontari ed alcuni operatori che si sono avvicinati hanno cercato di instaurare un clima di fiducia reciproca ponendo le basi per quello che poi si è concretizzato in un lungo e proficuo progetto di reinserimento sociale. Eh sì: nel 2010, come di consueto, la Tenda ha chiuso il 31 luglio per avviare i soliti lavori di “ristrutturazione” sistemazione e pulizia in profondità; e Pasquale, dov’è andato a finire? Grazie ad un amico della Tenda ci è stato concesso in comodato gratuito un appartamento a Castelferretti, proprio destinato al nostro ospite con cui abbiamo stipulato un contratto di sub-comodato. I Volontari hanno raccolto anche questa sfida seguendo addirittura le pratiche della ristrutturazione dell’alloggio, si sono dedicati al reperire e montare i mobili fondamentali per rendere



la casa davvero abitabile: Pasquale è finalmente riuscito, grazie al nostro prezioso aiuto, a vivere in autonomia, sempre col nostro sostegno e la cura che ci contraddistinguono. Sono tanti i volontari, gli operatori, i ragazzi in Servizio Civile che hanno coltivato il rapporto con Pasquale, non solo per festeggiare Pasqua, Natale e compleanno, ma quotidianamente e nonostante le difficoltà del caso. Eh sì, perché il rapporto con Pasquale non era proprio semplice, aveva la testa dura! Io, arrivato in Tenda a settembre 2014, lo andavo a trovare ogni settimana, occupandomi anche della parte sanitaria (rapporto con il dottore, impegnative e prenotazioni per le visite specialistiche, trasporti per le medicazioni con la Croce Gialla e Blu, consegna a domicilio delle medicine più altre cose burocratiche indirette). Lo accompagnavo, una volta ogni 3 mesi, alla Caritas di Falconara per prendere i vestiti... è in tutto questo tempo me ne ha raccontate di ogni! Sapeva vita, morte, e miracoli di tutto il vicinato, e forse anche di tutta Falconara. Mi ha raccontato le storie di quando era giovane, di quando lavorava per un panettiere, dell'affetto per la sua compagna di vita... Questo mi rimarrà sempre: la sua energia, la voglia di andare sempre avanti, la

testa dura ma anche l'affetto che mostrava nei nostri confronti! Grazie a Francesco, Massimo, Carlo e Manuela, Luciano, Luigi, Dante, Lucia, Erika, Claudia, Jacopo e Lucia, Sara e Matteo, Sara e a tutti gli altri che gli sono stati maggiormente vicino!

Ciao Pasquale!

Stefano

#### Un soffio

Un attimo prima che la situazione precipitasse, che l'esigenza si trasformasse in ansia, con Pasquale, la Provvidenza ha sempre illuminato e spianato la strada alla Tenda di Abramo. Che si possa credere o meno la storia fra Pasquale e la Tenda di Abramo è stata, in realtà, un "triangolo": Pasquale, la Tenda di Abramo e un soffio di ... "Provvidenza" Ed è stato tutto un susseguirsi inarrestabile di conferme: da fine 2009 a dicembre 2016.

L'avventura ha avuto molteplici tappe e snodi e come in ogni storia importante ci sono stati alti e bassi, senza che questo portasse mai minimamente all'interruzione o ad una pausa del legame che ha stretto la nostra Associazione a Pasquale.

Fin dai tempi dell'auto forzosamente ferma presso l'incrocio della Farmacia di via Galilei.

Ogni volta a fronte della nuova, inattesa ed inevitabile necessità da affrontare, dopo poco, quando gli sforzi mentali e fisici stavano per esaurirsi, arrivava la soluzione, delicata e cristallina.

Le difficoltà non sono mancate, l'apprensione è stata una costante di questi anni e tante volte è ricorso il pensiero: "ma chi ce l'ha fatto fare...?". Ma con il tempo, per tantissimi, Pasquale è diventata una presenza familiare e il protagonista di una delle numerose avventure della nostra Associazione: le chiacchierate a casa sua o per il suo compleanno con il taglio della torta erano caratterizzate da ironia, battute frecciate reciproche, così come di ossequiosi saluti ... e di telefonate a tanti e a qualsiasi ora, per reali o immaginari "problemi irrisolvibili".

Scusate, ma non trovo un metodo più efficace che rappresentare tramite uno "schema" (che necessariamente risulterà incompleto e troppo sintetico) le principali tappe del percorso a cui abbiamo avuto l'onore di assistere nel dare la disponibilità a cercare una strada "con" e "per" Pasquale e ammirare la forza gentile del "soffio di Provvidenza".

Periodo	Necessità e Difficoltà	Principali e non esaustivo elenco degli eventi "provvidenziali"
<b>Fine 2009:</b>	A seguito di ordinanza comunale la macchina dove Pasquale ha dormito per anni deve essere spostata da Via Galilei. In caso contrario arriva il carro attrezzi Dove mettere l'auto che da mesi rappresenta la casa di Pasquale?	Disponibilità della Associazione BLU, per un mese, a tenere l'auto (e ospitare Pasquale che potrà usufruire dei servizi della sede dell'associazione)
<b>Marzo 2010:</b>	Occorre spostare la macchina dal recinto privato della BLU – Pasquale non può più stare in auto Una mattina della primavera 2010 l'operatrice della Tenda ha girato alcuni alberghi della zona: tutti, di fatto, hanno negato una stanza a Pasquale	Pasquale di fronte all'evidenza fa un passo che sembrava impossibile fino a qualche ora prima: accetta di entrare come ospite alla Tenda di Abramo il periodo di accoglienza in Tenda passerà molto bene ! è il 1 aprile 2010

<b>Primavera 2010</b>	Si comincia a riflettere sul fatto che La Tenda di Abramo deve chiudere per la consueta pausa estiva del mese di Agosto. Dove accogliere Pasquale dal 31 luglio 2010?	Dopo pochi giorni da quando iniziamo a spargere la voce per cercare una soluzione, Riccardo, un amico della Tenda, offre un proprio appartamento a Castelferretti in via XXV aprile ... i volontari della Tenda coordinandosi con il proprietario effettuano alcuni lavori per accogliere Pasquale nell'appartamento. Viene sottoscritto un contratto di comodato gratuito.
<b>Luglio 2010</b>	Pasquale entra in casa a Castelferretti ma servono i mobili (quanto meno letto, armadio e cucina). Dove trovarli?	Una volontaria, Silvia, ha i mobili da donare : basta andare a prenderli e trasportarli da Avacelli a Castelferretti ...
<b>31 Luglio 2010</b>	Occorre trasportare il mobilio, abbastanza voluminoso (non entra in nessun'auto), a Castelferretti in tempo per l'ingresso di Pasquale in casa	A tre giorni dal viaggio (fine luglio 2010), mentre cercavamo un furgone, arriva una telefonata da un autotrasportatore (che nessuno di noi conosceva) che si offre non solo di fornirci gratuitamente il mezzo ma ci chiede anche la "possibilità" di mandare un suo autista: il trasporto si trasforma in una tranquillissima passeggiata (il guidatore ha praticamente pensato da solo anche al trasporto del mobilio dalla casa della volontaria al furgone)
<b>31 Luglio 2010</b>	Pasquale deve prendere dimistichenza con (una) casa	Almeno 8 - 10 persone hanno accolto Pasquale in una casa appena re-imbiancata, con una nuova pavimentazione e tutto il necessario per essere autonomo
<b>Agosto 2010</b>	Pasquale non riesce ad entrare in casa perché non gli funzionano bene le chiavi ...	La vicina (una nostra volontaria) ci avvisa tempestivamente che ci sono i vigili del fuoco davanti casa (!!!) per cercare di "sfondare" la porta; mandiamo subito Luigi, volontario storico di Castelferretti della Tenda, che ha la copia delle chiavi e apre la porta: anche stavolta tutto risolto (e non si tratta assolutamente del solo episodio degno di nota, anzi ...) numerosi volontari comunque si susseguono e vanno a trovare Pasquale e contemporaneamente verificare che tutto sia a posto (oltre a Luigi, fra i tanti, Luciano e Mario per la caldaia e l'impianto idraulico).
<b>Secondo semestre 2010</b>	Pasquale ha necessità della residenza per accedere ai servizi previsti (ad esempio medico)	Grazie al fondamentale contributo di Daniele (Avvocati di Strada), che si offre per seguire la vicenda, viene effettuato un ricorso d'urgenza (credo si chiami così) per permettere a Pasquale di votare alle elezioni. Grazie a questo motivo e al fatto che Pasquale ha un contratto di comodato presso una casa, viene riconosciuta la residenza a Falconara e una nuova carta di identità!
<b>Da Luglio 2010 a Maggio 2016</b>	Esigenze varie di Pasquale	Pasquale è sempre stato seguito da un operatore della Tenda di Abramo per fare la spesa, accompagnarlo dal dottore o all'ospedale per le previste visite specialistiche. Non è stato sempre facile, ma le persone che si sono avvicinate hanno sempre garantito che non mancasse niente ... il calendario appeso alla parete di casa era sempre compilato a penna dalla mano del volontario per ricordare la visita da effettuare per quel giorno. La Tenda ha sempre collaborato anche con i Servizi Sociali del Comune di Falconara e in seguito anche con l'Avvocato che ha seguito Pasquale per coordinare le azioni possibili ed aggiornarsi reciprocamente sullo sviluppo della vicenda, con incontri periodici in Comune alla presenza degli assistenti sociali.

<b>Primo semestre 2016</b>	Necessità di una soluzione abitativa più idonea per Pasquale, che fa sempre più difficoltà ad essere autonomo	La situazione si fa progressivamente più difficile: Pasquale per un certo periodo non accetta il nostro operatore, né quello del Comune. Solo alcuni volontari riescono ad andare a trovarlo con discreta continuità. Poi, improvvisamente Pasquale cade e si fa male al polso e per farsi curare (anche a seguito dei numerosi altri “acciacchi” che gli hanno fatto perdere autonomia) viene ricoverato
<b>Da Giugno a Dicembre 2016</b>	Pasquale all’ ospedale di Chiaravalle va comunque assistito	L’assistente sociale in contatto con la Tenda e il gran lavoro dei volontari Avulss (tra i quali il nostro Luciano) che prestano il loro servizio all’ospedale di Chiaravalle reparto RSA, forniscono una assistenza quotidiana per i pasti e le piccole commissioni ... Fino ad un rapido e inatteso aggravamento del quadro clinico (Pasquale si è dimagrito di oltre 10 chili in due settimane)

Pasquale riposa ora al cimitero di Falconara e numerosi erano i volontari e amici che hanno salutato Pasquale

la mattina del 15 dicembre presso la Chiesa di Giò.  
Potremmo dire Morale della favola:

avendo il coraggio di mettere i “cinque pani e due pesci”: qualcun altro non si scorda del Miracolo

## La Tenda in rete: progetti

### Con...tatto 2

Prosegue dal 2010 l’importante progetto che si è occupato del lavoro in ogni suo aspetto, dalla formazione all’inserimento, per numerose associazioni del territorio e con il patrocinio del Centro Per l’Impiego, l’Orientamento e la Formazione.

Nella scorsa edizione, il progetto ha permesso - in 3 anni di attività - l’inserimento socio-lavorativo di 156 persone svantaggiate; “Con...tatto 2”, avviato il 12 settembre 2014, ha cercato di consolidare il “marchio” Con...tatto offrendo un servizio di inserimento ed accompagnamento serio: sono stati proposti solo gli utenti adeguati al tipo di lavoro richiesto dall’azienda

e il rapporto fra datore e dipendente è stato costantemente monitorato e mediato per ridurre eventuali difficoltà. Le numerose associazioni partecipanti al progetto e l’eterogeneità degli utenti proposti (stranieri ed italiani, con problemi di dipendenza, salute mentale e di emarginazione, vittime di violenza e di tratta) rappresenta una risorsa per la collettività.

Ecco alcuni dei risultati raggiunti:

- nei 32 mesi di progetto sono stati prese in carico complessivamente 125 persone (il 73%maschi e il 27% femmine);
- 70 di queste hanno usufruito di un corso di formazione e 33 di queste hanno usufruito di borse di studio.

14 hanno conseguito una patente di guida, mentre questi sono stati i corsi frequentati: 1 “parrucchieria-corso base”, 1 corso di cucito, 20 corso di pasticceria , 15 corso di saldatura, , 1 corso OSS, 3 corso per assistente familiare, 1 corso tatuaggi, 3 HACCCP, 1 patentino muletto, 1 corso di contabilità e bilancio,1 tecnico del suono;

- 67 persone hanno svolto un tirocinio delle quali 61 sono stati portati a termine (dopo 1 anno di progetto ne erano stati avviati 22 e dopo due anni 42) 18 di queste hanno avuto un contratto di lavoro al termine dell’esperienza;
- il numero complessivo di tirocini attivati è di 74 (dei quali 68 portati a

 <p><b>L'Associazione Con..tatto è lieta di invitarvi all'Evento Finale del corso di Saldatura, realizzato nell'ambito del progetto Con..tatto2.</b></p> <p>Al termine dell'evento saranno consegnati gli attestati di partecipazione al corso organizzato in collaborazione l'ITIS 'Valterra-Elia' di Ancona.</p>  <p><b>FONDAZIONE Cariverona</b></p> <p>10 novembre 2016 - Ore 16.00</p> <p>Casa Alloggio Il Focolare Via Boranico 204, Varano - Ancona (vicinanze agriturismo «La Giuggiola»)</p> <p>Per informazioni: <a href="mailto:info@associazionecontatto.org">info@associazionecontatto.org</a> Tel. 071.2802615</p> 	<p><b>L'Associazione Con..tatto è lieta di invitarvi all'Evento Finale del corso di pasticceria, realizzato in collaborazione con la Future Consulting nell'ambito del progetto Con..tatto 2.</b></p> <p>Durante l'evento saranno consegnati gli attestati di partecipazione al corso.</p> <p><b>Evento finale Corso di Pasticceria</b></p>  <p>7 ottobre 2016 Ore 11.00 Aula del Mare Largo molo S. Maria - Ancona</p> <p>Info: <a href="mailto:info@associazionecontatto.org">info@associazionecontatto.org</a></p> 
--	---

termine) perché alcuni utenti hanno usufruito di due tirocini. I settori/ruoli di impiego sono stati: ristorazione, amministrazione di azienda, industria, elettronica, op. ecologico, turismo., accoglienza migranti, grande distribuzione, pulizie, cultura, commercio e artigianato;

- complessivamente le ore di tutoraggio sono state 2220, mentre le aziende coinvolte sono state 55; di queste 7 sono tra le 68 che avevano ricevuto il “marchio sociale” nel progetto Con...tatto 1.

per maggiori informazioni si può visitare il sito [www.contatto2.it](http://www.contatto2.it)

### Ancona, la città in ... Comune

Durante il 2014 il Comune di Ancona ha istituito dei tavoli di concertazione in cui gli enti del territorio si sono riuniti per lavorare assieme su alcune tematiche sociali; da questi tavoli sono nate idee e progetti poi riassunti nel progetto “Ancona, la città in ... Comune”, finanziato prevalentemente dalla Fondazione Cariverona. La Tenda è stata coinvolta nel tavolo dedicato all'accoglienza e all'emergenza abitativa, ed ha avuto quindi l'importante possibilità di confrontarsi con chi si occupa di persone senza dimora nella nostra zona come SS Annunziata, Servizio di Strada Onlus, Un Tetto per Tutti, Unità di Strada per le dipendenze patologiche “Il Filo di Arianna” e il Gruppo Umana Solidarietà.

Gli enti hanno concordato assieme un metodo di lavoro ed un regolamento che è servito a gestire la casa di seconda accoglienza, in via Astagno ad Ancona, ha ospitato persone senza dimora che aderiscono a progetti di lavoro, integrazione, cura ed uscita dalla strada. Il tavolo non ha più avuto modo di riunirsi da maggio del 2016, anno durante il quale sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- 28 utenti presentati al tavolo;
- 7 ospiti monitorati l'entrata ad un Tetto per Tutti o Tenda di Abramo;
- 4 fra questi ospiti valutati anche attraverso lo svolgimento di piccole mansioni quotidiane;
- 3 utenti che hanno trovato altra si-

stemazione durante il periodo di valutazione;

- 7 utenti approvati per l'entrata in Casa di Via Astagno.

### Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà

Istituito tramite DGR 1424/06, il tavolo lavora per superare il sistema di risposte esclusivamente basato su interventi d'emergenza tra loro non coordinati, già attualmente forniti dal volontariato, per creare delle vere e proprie politiche di intervento e sostegno a favore dei più poveri e che vedano la collaborazione di pubblico e privato. Dal 2009 il Tavolo ha condiviso i criteri di utilizzo dei fondi regionali rivolti al settore della povertà estrema e relativa, circa € 440.000 per tutta la Regione. Purtroppo per l'anno 2015 e per il 2016, la Regione non erogherà finanziamenti a favore di questo settore.

### Segretariato Sociale di Rete

La nostra associazione, assieme alla SS Annunziata Onlus, porta avanti ormai da molti anni questo progetto attraverso il quale, tramite l'ausilio di un operatore sociale, si cerca di responsabilizzare gli enti del territorio affinché si prendano cura delle persone senza dimora. Assieme ad ogni ente viene scelto di volta in volta – a seconda dell'ospite seguito – il progetto di cura della persona e le risorse da utilizzare. Sono state coinvolte associazioni di volontariato, Caritas parrocchiali, servizi territoriali sociali e sanitari competenti.

Una volta a settimana l'operatore partecipa alle riunioni di équipe con l'Associazione SS. Annunziata, per discutere dei casi segnalati ed improntare eventuali possibili percorsi di aiuto.

Fra i casi curati strettamente dal progetto:

- 4 uomini, dopo una valutazione fatta in équipe in collaborazione con gli operatori dell'Associazione Santis-

sima Annunziata, sono stati accolti presso la casa di seconda accoglienza dell'Associazione, con percorsi differenziati e volti all'autonomia. Uno di questi, a seguito di una proposta per un lavoro con contratto a tempo indeterminato si è spostato nel territorio piemontese e vive in autonomia, un altro è tonato nel territorio falconarese ed è attualmente impiegato in una piccola industria;

- 10 chiedenti asilo in fase di uscita dai progetti di accoglienza del territorio di Falconara sono stati conosciuti dall'Operatore e da alcuni volontari dell'Associazione ai fini dell'ingresso e di un'eventuale presa in carico da parte della “Tenda di Abramo”; a questi si vanno ad aggiungere i prolungamenti concessi per agevolare l'entrata in Progetti SPRAR e gli accompagnamenti in Questura volti ad adempiere alle pratiche relative al Permesso di Soggiorno e alla Richiesta di Protezione Internazionale;

- 1 giovane rifugiato politico, dopo un periodo conoscenza e valutazione in Tenda, è stato inserito nel progetto “Rifugiato a casa mia”: Progetto promosso da Caritas Italiana con l'obiettivo di sperimentare una forma di accoglienza diffusa presso alcune famiglie del territorio; pertanto vivrà per sei mesi con una famiglia nel territorio di Falconara.

L'Operatore è in costante contatto con tutti i volontari dell'Associazione e il lavoro relativo al progetto si intreccia continuamente con molteplici aspetti gestiti dai volontari della casa.

### Gruppo di Ascolto

Il servizio del Gruppo di Ascolto serve a:

- dare un'occasione all'ospite di aprirsi, di raccontarsi o, più semplicemente, di essere ascoltato;
- dare all'ospite alcune informazioni che possono essergli utili per risolvere i suoi problemi;
- accompagnare l'ospite che lo desidera al miglioramento delle proprie condizioni di vita.

Tale servizio viene svolto principalmente attraverso colloqui, rapporti

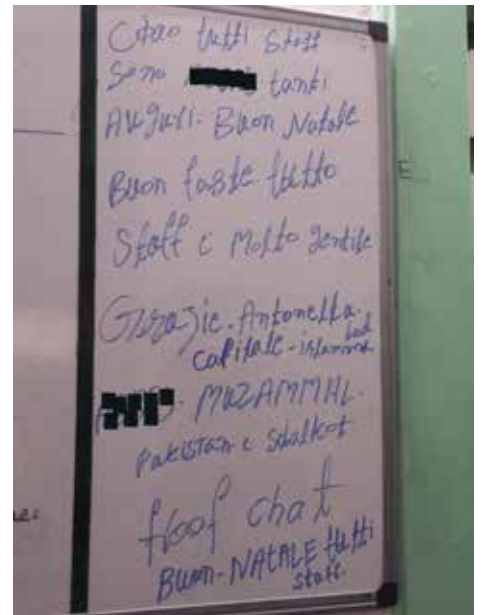
con istituzioni, privati e persone importanti per l'ospite, la consulenza dell' Operatore di Segretariato Sociale.

All'ospite che partecipa al gruppo di ascolto non è richiesto di intraprendere alcun percorso di crescita o di uscita dalla strada; l'ascolto può essere anche fine a se stesso: è un momento importante sia che l'ospite voglia chiedere qualcosa, sia che abbia semplicemente bisogno di parlare con qualcuno.

L'attività del Gruppo d'ascolto nel 2016 si è mantenuta in linea con quanto già svolto negli anni precedenti: a turno, ogni lunedì sera, due dei volontari che compongono il gruppo sono stati a disposizione degli ospiti per ascoltare e valutare le loro richieste ed esigenze tentando, compatibilmente con le possibilità della Tenda, di dar loro una risposta o un aiuto concreto. Rimane fondamentale l'attività di collaborazione con il segretario sociale.

- Il numero delle persone che chiedono di essere ascoltata è in lieve aumento, 104 contro i 99 del 2015
- 13 di questi erano di sesso femminile
- 26 hanno chiesto sostegno o orientamento per motivi sanitari
- 10 ospiti hanno ottenuto un prolungamento della permanenza in Tenda per motivi di lavoro; 6 di questi casi hanno presentato un regolare contratto di lavoro (verificato tramite la presentazione del modulo UNILAV nonché il contatto diretto con l'Azienda). Durante la permanenza gli ospiti sono stati seguiti e monitorati continuamente tramite colloqui a cadenza settimanale e infine aiutati nella ricerca di un'altra sistemazione abitativa.
- Si è cercato di accompagnare e orientare una donna incinta con alle spalle problemi di tossicodipendenza e diagnosi psichiatrica residente in un Comune del territorio verso una situazione più idonea, in accordo con i diversi Servizi competenti, ma la donna ha abbandonato il percorso.
- Sono stati concessi prolungamenti per l'accoglienza di un uomo seguito

dal Dipartimento di Dipendenze Patologiche finalizzati all'inserimento in una comunità terapeutica.



**Buone  
Feste!**

## Presentiamo le attività di informazione e confronto realizzate nel territorio

### La nostra rassegna “Vivere i propri Sogni? Corriamo il rischio”

Anche quest'anno parte la rassegna di incontri organizzata dalla nostra Associazione. Dopo “Vivere il presente con Coraggio”, che ci ha permesso di riflettere su come vivere questo presente di cambiamento, ora vorremmo portare delle testimonianze concrete di storie di vita positive che ci racconteranno della realizzazione dei loro sogni. Il titolo della rassegna è: “Vivere i propri Sogni? Corriamo il rischio”.

Il primo incontro, dal titolo: “Viaggiare i propri Sogni”, sarà il 12 febbraio 2016 alle 21.15 presso il Centro Cultura P. Pergoli, piazza Mazzini 2, con Matthias Canapini, viaggiatore-fotoreporter, che ci racconterà dei suoi viaggi come giornalista attento alle persone e alla riscoperta dell'umanità. Per conoscere un po' Matthias ecco una sua lettera di presentazione:

Ciao a tutti!

Mi chiamo Matthias Canapini e sono un ragazzo di 23 anni. Quando posso viaggio qua e là nel mondo, e pure in Italia, con la mia macchina fotografica ed il quaderno degli appunti, per tentare di raccontare storie e sensibilizzare nuove persone verso realtà spesso dimenticate. In questi circa tre anni di vagabondaggi tra i Balcani, il Caucaso, l'Est Europa ed il vicino Medio Oriente, grazie all'aiuto di associazioni locali e internazionali, ho potuto documentare tantissime realtà diverse, come le mine antiuomo in Bosnia, i campi sfollati in Siria, le proteste di Gezi Park in Turchia o il mondo delle adozioni in Kosovo, portando avanti nel frattempo anche mostre fotografiche, conferenze, attività legate all'infanzia. Per continuare a raccontare storie a grandi e bambini. Faccio questo perché credo che dietro i numeri, le percentuali e le statistiche che ogni giorno sentiamo alla tv, ci siano sempre persone esattamente come noi, che racchiudono un nome, un volto, una storia. Credo anche, malgrado tutto, che sia molto importante continuare a raccontare l'umanità del mondo, soprattutto in tempi difficili come quelli in cui viviamo. Ho scritto un libro pochi mesi fa, si intitola “Verso Est” e racchiude tutti gli appunti e le storie da me incontrate negli ultimi anni, a cavallo tra il 2012 e 2014. A marzo ho pensato di creare un nuovo progetto, “Il volto dell'altro”. Un lungo viaggio via terra, utilizzando esclusivamente treni e autobus fino in Vietnam e ritorno, raccontando per mezzo di foto, resoconti audio e appunti, il viaggio in sé, ma anche e soprattutto i progetti di associazioni che operano lungo il percorso. Per riflettere insieme, ripeto, in merito a realtà spesso dimenticate. Non ho raggiunto un budget economico molto alto, ma sono contento di sottolineare che la maggior parte dei fondi sono stati raccolti tramite Crowdfunding, una piattaforma online dove chi ha voluto aiutarmi ha potuto farlo donandomi 5,10,20 euro oltre ai vari aiuti, consigli o critiche. A questa avventura poi si è unito lo staff dell'industria Schnell, i quali, insieme a Sandro, il presidente, ogni giorno hanno seguito il mio viaggio, aiutandomi con preziose donazioni e contatti lungo il cammino. Il viaggio è iniziato il 10 giugno e finora ho attraversato nuovamente i Balcani e l'Est Europa, raccontando Srebrenica e i ragazzi di strada a Bucarest, poi l'Ucraina e le tristi storie degli sfollati che ogni giorno continuano a scappare dal Donbass. La Russia a bordo della Transiberiana, la Cina da Nord a Sud, poi Hanoi, Vietnam, per raccogliere testimonianze sugli effetti dell'agente arancio sganciato durante la guerra e infine un reportage che racconta varie realtà lungo il delta del Mekong. Il viaggio è proseguito in Cambogia per raccontare il dramma delle mine antiuomo nonché sup-

**PRIMO APPUNTAMENTO**  
con il ciclo di incontri  
**VIVERE I PROPRI SOGNI?**  
**CORRIAMO IL RISCHIO!**  
organizzati da  
**LA TENDA DI ABRAMO**

Associazione  
La Tenda di Abramo  
ONLUS

**Venerdì 12 febbraio**  
**Matthias Canapini**  
viaggiatore - fotoreporter  
presenta l'incontro  
**VIAGGIARE**  
**I PROPRI SOGNI**  
il viaggio di Matthias alla scoperta dell'umanità del mondo  
**Centro Pergoli di Falconara M.**  
**Ore 21:15**

**PROSSIMI INCONTRI:**  
ANIELLO FORIA: DOTTORE DI MEDICINA NATURALE (17 MARZO 2016)  
"COME LIBERARSI DALLE PAURE PER REALIZZARE I PROPRI SOGNI"  
UN'ESPERIENZA POSITIVA DI SCAMPIA  
CONCERTO MUSICALE FINALE

In collaborazione  
con il Comune di

INFO:  
www.tendadiabramo.it  
info@tendadiabramo.it

porto alle vittime, ed è la stessa tematica che ho seguito pure in Laos, documentando gli effetti delle bombe uxo. Poi grazie all'aiuto di Action Aid, ho trascorso circa 10 giorni in Thailandia per raccontare nuovi progetti legati all'educazione e agricoltura, e anche per visitare un centro costruzione protesi per i numerosi amputati lungo i confini del paese. Poi sono entrato in Myanmar per realizzare un breve reportage in merito ad alcune delle tante minoranze etniche che vivono nel paese, ma anche per capire più da vicino il periodo pre - elezioni. A Delhi ho collaborato nuovamente con Action Aid raccontando l'aiuto che tanti volontari nei confronti dei tantissimi venditori ambulanti emigrati dagli stati poveri del paese. In Nepal, raggiunto sempre via terra ho raccontato il post terremoto e supporto alle vittime di questo tragico sisma. Ho tagliato metà mondo in aereo per tornare di corsa in Europa e realizzare l'ultimo lavoro di questo lungo progetto collettivo: un reportage che racconti il dramma dei migranti in fuga da guerre e persecuzioni lungo le vene dei Balcani, a due passi da casa nostra.



### La Rassegna della Tenda è partita: buona la prima!

Parte molto bene la rassegna della Tenda "Vivere i propri sogni? Corriamo il rischio"; buona la partecipazione al primo incontro "Viaggiare i propri sogni", dedicato alla esperienza del giovane Matthias Canapini alla scoperta dell'umanità nel mondo. Un ragazzo coraggioso che a soli venti anni, zaino in spalla, intraprende un viaggio per il proprio sogno prima verso la Bosnia, per conoscere gli effetti che ha lasciato la guerra avvenuta proprio l'anno in cui è nato, poi verso il Caucaso, la Turchia ed il vicino Medio Oriente. Con la sua semplicità ci spiega il motivo che lo ha spinto a fare questo viaggio, perché sente l'esigenza di raccontare storie, viaggiare, toccare con mano realtà ignorate, dimenticate, per dare voce alle persone che incontra. Ci racconta il suo viaggio tra le diverse realtà, vissute in prima persona e catturate con la sua macchina fotografica, con l'intento di mostrare l'umanità che è sempre viva, anche nelle situazioni più critiche e disperate. Piace la sua timidezza nel presentarsi, nel mostrare una ad una le sue foto che nascondono l'impegno, l'attenzione all'altro e a volte anche il sacrificio fatto per scattarle, vista la drammaticità di alcune situazioni. Ha colpito la sua umiltà, la sincerità

nel raccontarsi e la capacità nel mettersi in discussione. Stimolante il confronto con il pubblico, le domande attente e curiose di alcuni giovani, molto interessati alla bella esperienza intrapresa da Matthias, soprattutto alle sue impressioni, desideri, sogni e paure nell'affrontare questo viaggio, fuori e verso se stesso! Dopo Matthias ricordiamo il secondo incontro della rassegna, "Ma siamo liberi?" Come liberarsi dalle paure per realizzare i propri sogni" che si terrà giovedì 17 marzo alle ore 21,15 presso il Centro Cultura P. Pergoli, piazza Mazzini 2, con il Dottor di medicina naturale, Aniello Foria, che ci racconterà come liberarsi dalle proprie paure, sensi di colpa, costume e schemi mentali, che ostacolano la realizzazione di sé stessi e che non permettono di vivere appieno e di sentirsi veramente felici.

### Persone da Cancellare - Incontro formativo e di conoscenza sui temi dei richiedenti asilo

**Persone da cancellare?**  
**Incontro informativo e di conoscenza sul tema dei "richiedenti asilo" ospitati a Falconara Marittima**  
**Venerdì 8 Aprile ore 21.15**  
 Presso i locali della parrocchia Sant'Antonio  
 Piazza Sant'Antonio 4 Falconara Marittima

**Tra gli altri intervengono:**  
**Dott. Dante De Fanis** Gruppo Umana Solidarietà  
**Avv. Daniele Valeri** Ass. Onlus Avvocato di Strada

promosso da:



### La Tenda a scuola

Continuano le collaborazioni tra la Tenda e le varie scuole del territorio, si intensificano e consolidano i rapporti con alcune e ne nascono di nuovi! Proprio in questi giorni sono arrivate, quasi contemporaneamente, due richieste, da parte di due insegnanti, uno dal Liceo classico Rinaldini e una dal Liceo scientifico Galilei di Ancona. Il Liceo Rinaldini ci ha contattato per la prima volta per far svolgere ai propri ragazzi uno stage formativo; nell'ambito di un progetto Scuola-Lavoro, i ragazzi hanno già iniziato i loro turni a metà Febbraio. Il Liceo Galilei nell'ambito del progetto "Educazione alla solidarietà", che prevede una esperienza di convivenza e volontariato, ha scelto di nuovo la Tenda! A partire da metà Marzo per tre settimane, tre gruppi diversi di studenti svolgeranno servizio, affiancati dai volontari nei turni di accoglienza. Auguriamo ai ragazzi buon servizio, con la speranza di rivederli in Tenda come nuovi volontari e ringraziamo anche i nostri volontari che si sono adattati ai cambiamenti dei turni e che accompagneranno i studenti verso questo nuovo cammino. Mantenere vivi i rapporti con gli Istituti Scolastici e con i studenti è una delle attività a cui la Tenda tiene molto, perché offre ai ragazzi la possibilità di confrontarsi su temi attuali, sviluppare un proprio senso critico, toccare con mano alcune realtà.

### Giovani Cittadini Crescono In Tenda

Da alcuni anni la nostra associazione, in collaborazione con i servizi territoriali, offre la possibilità ad alcuni ragazzi di prestare servizio in Tenda tramite l'istituto della messa alla prova. La messa alla prova è un provvedimento attraverso il quale viene sospeso il processo a carico di un minore, il minore viene affidato ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia che in collaborazione con i servizi socio-assistenziali territoriali svolgono nei suoi confronti attività di osservazione, sostegno e controllo. I servizi elaborano un progetto di messa alla prova, considerando le caratteristiche del ragazzo, le sue risorse personali e le risorse ambientali, il progetto poi viene condiviso e accettato dal ragazzo. Solitamente il progetto riguarda una riconciliazione con le persone che hanno subito un danno da parte del ragazzo o il recupero sociale prestando servizio verso associazioni di volontariato o comunque di impegno sociale e civico. La messa alla prova rappresenta quindi una opportunità di crescita, permette a chi ha commesso degli errori di riparare al danno fatto, prendendo coscienza di quanto fatto, iniziando un processo di responsabilizzazione, evitando la detenzione e quindi l'isolamento. In genere quando arriva in Tenda una richiesta da parte del servizio competente, prima di iniziare la messa alla prova, alcuni volontari cercano di conoscere il ragazzo, presentano la tenda e i vari servizi, tentano per quanto possibile di valutare insieme alla as-

sistente sociale di riferimento, la motivazione al servizio, per non rischiare un fallimento, che comporterebbe una compromissione del progetto, di questa grande opportunità che viene offerta al ragazzo. E' capitato in alcuni casi che i ragazzi, dopo il primo colloquio, abbiamo cambiato idea e rinunciato all'opportunità di svolgere servizio da noi. A breve un ragazzo inizierà il servizio presso la Tenda e gli auguriamo di saper sfruttare al meglio questa possibilità, crescere dai suoi errori e diventare un cittadino responsabile. Pochi giorni fa, invece, è arrivata una buona notizia dalla Assistente Sociale del servizio con cui collaboriamo, che segue un altro ragazzo che ha prestato servizio da noi alcuni mesi fa, il Tribunale per i Minorenni ha dichiarato l'esito positivo della messa alla prova e ha estinto il reato, archiviando il procedimento durato quasi quattro anni: In bocca al lupo!

### La Rassegna Continua

**SECONDO APPUNTAMENTO**  
con il ciclo di incontri  
**VIVERE I PROPRI SOGNI?**  
**CORRIAMO IL RISCHIO!**  
organizzati da  
**LA TENDA DI ABRAMO**

Associazione  
La Tenda di Abramo  
ONLUS

**Giovedì 17 Marzo**  
**Aniello Foria**  
Dottore di medicina naturale  
presenta l'incontro  
**MA SIAMO LIBERI?**  
come liberarsi dalle paure  
per realizzare i propri sogni  
**Centro Pergoli di Falconara M.**  
**Ore 21:15**

**PROSSIMI INCONTRI:**  
UN'ESPERIENZA POSITIVA DI SCAMPIA  
CONCERTO MUSICALE FINALE

In collaborazione  
con il Comune di  
Falconara M.

INFO:  
www.tendadiabramo.it  
info@tendadiabramo.it  
Facebook: Tenda di Abramo

Prosegue la rassegna di incontri "Vivere i propri sogni? Corriamo il rischio" promossa dalla nostra associazione e pensata per condividere con la cittadinanza testimonianze positive di persone che hanno scelto di vivere i propri sogni. Dopo l'esperienza positiva del giovane Matthias, il centro Pergoli di Falconara Marittima si è riempito per ascoltare il medico-chirurgo Aniello Foria che da trenta



anni basa la sua medicina sull'affidarsi con positività alla vita. La Definisce medicina "Emozionale", perché sono le emozioni che da prima della nascita, già nel grembo materno modificano il nostro dna. Si nasce liberi: la libertà è una condizione naturale che ci viene tolta e per cui è necessario informare ed educare tutti, a partire dagli adolescenti che dovranno iniziare il loro processo di cambiamento. Un giorno gli adolescenti saranno genitori e questo li porterà a non negare la libertà ai loro figli e ad educare con il cuore. Quando in una famiglia emergono i segreti, inizia la terapia: il senso di colpa si evita con la comunicazione. Il Dottor Foria tratta con semplicità temi profondi come Libertà, Cambiamento, Educazione, Comunicazione, Malattia e Benessere, trasmettendo fiducia nel futuro: secondo lui la vita è la più grande terapia perché anche un evento traumatico come una patologia è un segnale che il corpo ci invia per interrompere un percorso sbagliato, trasformare in positivo ciò che ci accade ed iniziare quel processo di cambiamento verso l'espressione delle nostre potenzialità, verso noi stessi, verso la libertà. Il Dr. Foria ci dice che per iniziare un percorso di cambiamento bisogna sapere di non sapere. Dobbiamo capire che ogni cosa che ci succede ci serve per capire qualcosa di noi. Abbiamo bisogno di leggere la vita per guarire: porta l'esempio di un suo paziente che era stanco del proprio lavoro ed una mattina, non trovando posto nel suo solito parcheggio, si arrabbia con colui che gli ha preso il posto ed è costretto a cambiare bar dove faceva tutti giorni colazione. In questo nuovo bar incontra una persona che gli offre un nuovo lavoro che risulta molto più appagante per lui. E continua: "Bisogna stare molto attenti, concentrarsi, farsi propositi giornalieri. Affrontare con calma ogni problema, perché appena ci agitiamo amplifichiamo il problema. Leggiamo anche gli ostacoli, non forziamo le cose. Ogni cosa che ci accade è una benedizione. Le nostre paure portano ad un eccessivo controllo, aiuto verso gli altri, ad essere oppressivi. Se cambiamo atteggiamento oggi il futuro può cambiare. L'informazione vuole persone arrabbiate, sfiduciate, perché le vuole sottomesse. Non bisogna lamentarsi, giudicare e criticare in modo negativo. Vivere può diventare stimolante e non faticoso. Non diamo la colpa agli altri, gli altri sono il mezzo per conoscerci; lavoriamo su di noi. Leggere è terapeutico, anche una frase al giorno, fa cambiare l'energia dentro di noi. Il positivo sta nel mezzo nell'equilibrio non nell'eccesso."

Non abbiamo limite nella guarigione, non esistono malattie incurabili: a questo punto, il pubblico si accende, si

mette in discussione, si confronta e si apre a nuove riflessioni, forse si è già iniziato il cambiamento. E con queste parole di speranza auguriamo a tutti noi una Buona Pasqua di cambiamento!!!

### Progetto Volontaria... Mente!

Anche quest'anno la Tenda di Abramo ha aderito al progetto Volontaria... mente! Promosso dal CSV Marche. Il progetto prevede la formazione in classe con un operatore del CSV sulle tematiche generali del volontariato e, a seguire, l'incontro con le associazioni attraverso la testimonianza diretta dei volontari. Gli studenti hanno svolto uno stage di 7 ore in orario extra-scolastico. Per la Tenda di Abramo hanno partecipato all'incontro con gli studenti diversi volontari tra cui Pietro Talevi, Giovanni Paolozzi, Alessio Iacoangeli, Davide Giacometti e Francesco Re. La Tenda ha ricevuto numerose adesioni: hanno portato a termine lo stage 2 ragazze dell'IPC Serrani ed 11 ragazzi del Liceo Scientifico Cambi di Falconara. Al termine dello stage hanno deciso di proseguire l'esperienza vissuta mediante lo stage 6 ragazzi, diventati a tutti gli effetti nuovi volontari in accoglienza. Anche quest'anno questo progetto ha portato i suoi frutti. Come si è potuto verificare insieme ai ragazzi, il progetto ha fatto sì che cadessero quei muri edificati da stereotipi, diffidenza e qualunquismo. Un augurio a tutti i ragazzi passati in Tenda affinché possano far maturare l'esperienza al di fuori delle nostre quattro mura.

### Centro Profughi Alle Saline

La prefettura ha fatto dei sopralluoghi in diversi posti della zona, tra cui le "Saline", zona tra Castelferretti e Camerata Picena, alla ricerca di un sito adatto ad accogliere profughi. Si tratterebbe di uno spazio piuttosto circoscritto e finirebbe per ospitare centinaia di persone; ci siamo chiesti quale fosse il male minore tra accoglienza incondizionata e rifiuto di un accoglienza mal gestita. Leggiamo tutti i giorni la notizia dell'arrivo di profughi e durante la stagione estiva gli sbarchi aumenteranno. I residenti del posto hanno giustamente espresso le loro posizioni, visto che questo campo potrebbe sorgere vicino alle loro case: quando c'è un cambiamento le nostre "difese", spontaneamente, si alzano. Nessuno di noi ha la soluzione in tasca, anche perché noi siamo l'ultimo anello della catena: l'unica cosa che possiamo fare è cercare di informarci per fare in modo che non vengano prese delle decisioni senza il coinvolgimento del territorio e tentare a nostra volta di trasmettere informazioni complete per evitare inutili lamentele, allarmismo o all'opposto superficialità e silenzio; stimolare la partecipazione e le proposte, impedendo che si instauri un clima negativo. La Tenda di Abramo, insieme ad altre associazioni e cittadini di Falconara, ha prodotto il documento che trovate



di seguito in cui viene espressa la nostra posizione, che parte dall'esperienza diretta di gestione di un'accoglienza coordinata ed organizzata.

### **Centro alle Saline: non è quello il modello giusto di accoglienza!**

**CHIEDIAMO:** Accoglienza diffusa, trasparenza e coinvolgimento delle comunità locali, integrazione e valorizzazione delle persone. Una rete di cittadini attivi e di associazioni che operano nel territorio falconarese sui temi sociali e con le persone migranti intende chiarire la propria posizione sull'ipotesi di realizzazione di un centro di accoglienza straordinaria per richiedenti asilo in zona Saline tra Camerata e Falconara. Residenti e migranti rischiano di essere tutti vittima di politiche autoritarie per le quali il diritto alla libertà di movimento viene trasformato in una tragica emergenza e in una follia assistenzialistica. L'accoglienza non può prevedere la concentrazione di centinaia di persone in spazi circoscritti e isolati.

Né alle Saline, né altrove.

Il modello di accoglienza più efficace, che costituisce già una realtà per decine di richiedenti asilo sul nostro territorio è l'accoglienza diffusa: piccoli gruppi proporzionati alla dimensione urbana, in appartamenti, con attività di integrazione e mediazione linguistica e culturale. Le persone accolte vanno valorizzate nelle loro competenze, favorendo e promuovendo la costruzione di una prospettiva di vita. Le comunità locali sono parte integrante del processo di accoglienza, vanno informate e coinvolte. Le problematiche che sorgono non vanno minimizzate, al contrario devono essere capite e dove è possibile risolte. La cittadinanza attiva e il mondo associativo devono essere una parte fondamentale del processo di integrazione. Questi elementi non solo qualificano l'accoglienza, ma sono anche i migliori interventi per la sicurezza e il controllo del territorio. Chiediamo che l'accoglienza abbia le caratteristiche sopra descritte e che ogni passaggio decisionale sia condiviso con le comunità locali (enti Locali ed organizzazioni presenti nel territorio). Rivendichiamo un imprescindibile ruolo di vigilanza civile e di tutela della dignità e dei diritti delle persone.

Falconara M.ma, 6 maggio 2016

Agesci comunità capi di Falconara, Free Woman Onlus, Gruppo Umana Solidarietà onlus, Anolf-CISL Ancona, Falkatraz Onlus-per la costituzione di spazi pubblici, Azione Cattolica Parrocchia San Giuseppe, Ass. La Tenda d'Abramo, Gruppo Unità di Strada per senza tetto di Falconara, Parrocchia del Rosario-Falconara.

### **Lo splendido incontro di Luglio**

Anche l'ultimo incontro della Rassegna "Vivere i propri sogni, corriamo il rischio" si è concluso positivamente e con una buona partecipazione. La Tenda ci ha regalato un'altra grande opportunità: conoscere **Ciro Corona**, fondatore e presidente della Associazione "(R)esistenza An-



**ULTIMO APPUNTAMENTO**  
con il ciclo di incontri  
**VIVERE I PROPRI SOGNI?**  
**CORRIAMO IL RISCHIO!**  
organizzati da  
**LA TENDA DI ABRAMO**

Associazione  
La Tenda di Abramo  
ONLUS

**Domenica 3 luglio**

**Ciro Corona**  
Presidente dell'Associazione  
(R)esistenza Anticamorra  
presenta l'incontro

**Il sogno oltre Gomorra**  
Un'esperienza positiva da Scampia  
**Base Nautica**

**Via Monti e Tognetti, Falconara**  
Incontro, aperitivo, concerto  
dalle **19:00** in poi

Per l'aperitivo verrà richiesta un'offerta (a partire da 8 euro)  
per l'autofinanziamento dell'Associazione

In collaborazione  
con il Comune di  
Falconara M.

INFO:  
www.tendadiabramo.it  
info@tendadiabramo.it  
Facebook: Tenda di Abramo

ticamorra", che ci racconta con umiltà, semplicità ed un entusiasmo contagioso, la sua esperienza positiva di lotta alla camorra e di vita civile. **Ciro** inizia il suo racconto narmandoci di quella che è stata la sua infanzia e adolescenza a Chiaiano, un territorio colpito da una vera e propria guerra civile tra i clan "scissionisti" della camorra locale per la conquista delle piazze di spaccio; un territorio completamente abbandonato dove sembra non esserci altra strada per i giovani che iniziare a lavorare per la camorra. **Ciro** ha visto troppi amici perdersi in questa strada: dopo essersi laureato in Filosofia intraprende una strada nuova, coraggiosa, che contagia amici, conoscenti e cittadini di una buona parte del territorio: il suo racconto cambia improvvisamente di tonalità, accende il pubblico. Fonda una Cooperativa, (R)esistenza, grazie alla concessione del primo bene confiscato alla camorra: un territorio agricolo, un vigneto ed un pescheto, che diventa l'esempio di un riscatto sociale, un luogo di confronto, di crescita e di speranza; spazio di tante iniziative sociali, campi a cui partecipano giovani provenienti da tutta Italia, un punto di incontro dove cittadini, volontari, attivisti, minori a rischio, ex detenuti lavorano a fianco a fianco per cambiare la realtà, dimostrando che un futuro migliore può esistere. Non si lasciano intimidire nemmeno dalle minacce del boss, ex proprietario del bene confiscato. Durante il racconto **Ciro** non nasconde la paura per le minacce subite, ma "... non si poteva spegnere la speranza che avevo visto negli occhi di tante persone..." e insieme, con coraggio, de-



cidono di andare avanti per la loro strada. Viene fondata l'Associazione (R)esistenza Anticamorra e nasce un nuovo progetto: l'Officina delle Culture "Gelsomina Verde". Nasce da un ex Istituto Professionale del quartiere, chiuso nel periodo della prima faida nel 2008 e trasformato dalla camorra locale prima in un deposito di armi, poi in un ricovero abusivo per tossicodipendenti: ora il locale è in comodato d'uso alla loro associazione. L'Officina è stata nominata "Gelsomina Verde", per ricordare una delle vittime della camorra uccisa a soli 22 anni nonostante fosse del tutto estranea ad ambienti criminali e solamente legata affettivamente, per un breve periodo, ad un ragazzo entrato in seguito in un clan camorristico. Ciro ci racconta l'impegno, il sacrificio ed il duro lavoro di tantissimi volontari che hanno speso il loro tempo per questo progetto: due anni di bonifica del locale ed anni di richieste e di lotta con le varie amministrazioni comunali per ottenere il comodato d'uso. "Dovete sparare per farmi finire di parlare, io parlo tanto..." ma è difficile annoiarsi, la sensazione è che tutti avremmo voluto che continuasse a trasmetterci la sua passione ed il suo entusiasmo, raccontarci il suo sogno che per noi è già diventato realtà. La serata non poteva che finire in modo migliore, tra amici, dopo un ricco aperitivo preparato dallo chef, Fabrizio Carletti (per gli amici Charlet) con la collaborazione dell'aiuto-chef, Alberto, e dei volontari della Tenda, ed un racconto carico di speranze, ci siamo ritrovati in compagnia di bella musica con un emozionante concerto dal vivo. Le parole di Ciro risuonano nella mente al ritmo delle dolci melodie del gruppo musicale, composto da Davide Ballanti alla chitarra, Alessandro Della Lunga alle percussioni e Alessandra Pasqualini alla voce. Bravissimi i ragazzi che si sono esibiti per l'occasione, grande talento per questi giovanissimi che illuminano la serata con la loro passione per la musica! In bocca al lupo Ciro ed in bocca al lupo ragazzi...

“La scommessa è restare qua e resistere, soprattutto far sì che i soprusi, le minacce, le difficoltà non siano battute d'arresto, ma siano un modo per costruire una rete, per fortificarsi. Oggi possiamo dirlo ad alta voce che non abbiamo paura. Oggi siamo molto più forti e lo siamo perché abbiamo costruito una rete attorno a noi di magistrati, procuratori, cooperative, associazioni e singoli volontari che ci sostengono e ci supportano. Noi siamo qui e camminiamo a testa alta alla luce del sole. Loro si devono muovere all'ombra a testa bassa, di notte. Da questo punto di vista noi abbiamo vinto, siamo più forti.” - Ciro Corona: L'anima della vera Scampia



### Padre Alberto Maggi: affrontiamo il mondo con passo lieve

Venerdì 25 novembre si è svolto il primo incontro della nostra nuova rassegna dal titolo "Senza peso: prove di leggerezza". Dopo il coraggio e il sogno, quest'anno ci occupiamo di leggerezza. Detto così non suona forse tanto bene. Sembra un invito al disimpegno, al frivolo, alla superficialità. Nel lessico quotidiano se una cosa è "light" o ha poco contenuto, o non sa di niente. Non è ovviamente questo il significato di leggerezza a cui pensiamo. Ci interessa invece capire la leggerezza come forza dell'animo, non come inconsistenza, come stile attivo di convivenza, non come passività. E chi meglio di Padre Alberto Maggi – colui che da anni si impegna a rendere leggiadre le parole dei testi biblici storicamente gravate dal peso del potere – poteva aprire questa rassegna?

Per chi non lo conoscesse Padre Maggi è teologo, biblista e frate dell'Ordine dei Servi di Maria e dal 1995 dirige il Centro Studi Biblici C. Vannucci a Montefano. Da anni opera tramite libri, conferenze e video-omelie (delle quali è stato un pioniere, visto che il suo commento domenicale al Vangelo è disponibile sin dal 2009 su YouTube) nell'utilizzare la teologia e l'esegesi biblica come strumenti per capire non solo il volto del Dio cristiano, ma l'intera esperienza umana. Negli ultimi anni Maggi ha conosciuto un notevole successo, soprattutto grazie al suo ultimo libro *Chi non muore si rivede* (Garzanti 2013) che in soli quattro anni è già giunto all'ottava ristampa. Nel libro Maggi si discosta parzialmente dal consueto commento biblico, per



Primo appuntamento  
con il ciclo di incontri  
**SENZA PESO**  
prove di leggerezza  
organizzati da  
La Tenda di Abramo

**Venerdì 25 novembre**  
**Padre Alberto Maggi**  
Teologo, biblista cattolico  
presenta l'incontro  
**Affrontiamo il mondo  
con passo lieve**  
**Chiesa B.V. Maria del Rosario  
Falconara Marittima**  
**Ore 18:30**

INFO:  
www.tendadiabramo.it  
info@tendadiabramo.it  
Facebook: Tenda di Abramo

raccontare invece la sua esperienza di prossimità alla morte – tre mesi in terapia intensiva per dissecazione dell'aorta – come un viaggio alla ricerca della pienezza della vita. L'incontro, svoltosi nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di Falconara Marittima, ha attirato tantissime persone. Non diciamo una messa natalizia, ma almeno una di Pasqua sì. Maggi ha scelto per noi brani del vangelo che parlano di leggerezza. “Spero che usciti da qua riusciate a sentirvi un po' più leggeri”, si augura all'inizio dell'evento. Si parla di povertà, la beatitudine più “leggera”. Questa famosa povertà di spirito così reclamata, ma anche così fraintesa. Povertà di spirito che è diventata nei secoli arma nelle mani dei potenti per far rimanere i poveri al loro posto: se Gesù li chiama beati, perché mai dovrebbero rinunciare a questa santa investitura? È per questo che Karl Marx prendeva proprio di mira questa beatitudine come epitome di quel “oppio dei popoli” che occulta la coscienza delle masse sulla loro posizione di sfruttati. Ma non c'è niente di beato nella miseria, “tanto che non vi è povero che alla prima occasione cerca di uscirne senza pensarci di due volte”. “La volontà del Padre” sottolinea Maggi “è in sintonia con la massima aspirazione umana”, per cui “dire che la felicità non è di questo mondo è una bestemmia”. Il Regno dei Cieli – espressione tipica del Vangelo di Matteo – non è lo spazio siderale o un aldilà, ma un mondo in cui si compie la volontà di Dio. I beati non sono quindi quelli che la società ha reso poveri, ma quelli che vivono per gli altri, quelli che vivono la presenza di Dio come tensione na-

turale alla condivisione. Troppo facile sostenere – come hanno comodamente fatto molti – che la povertà di spirito è una povertà immateriale, “spirituale” nel senso più astratto del termine, una sorta di non meglio specificato “distacco” dalle cose. Che cosa vuol dire poi avere la ricchezza ma esserne distaccati? La questione è più radicale. La povertà di spirito – la sua leggerezza – è la capacità di non accumulare, di non vivere per avere, perché le cose generano ansia. Le cose si rompono, perdono di valore, si arrugginiscono, passano di moda. E allora la verità è che “il luogo più sicuro dove stanno i nostri beni non è la banca, ma le mani del bisognoso”. Il seguace di Gesù non conosce ansia perché non progetta la sua vita per le cose. Che, attenzione, non vuol dire che Gesù invita al lassismo, ma a riconoscere che la preoccupazione per le cose non può aggiungere un solo minuto alla nostra vita. La fede non significa abbandonarsi alle avversità come se si possedesse una portentosa assicurazione contro ogni avversità. Ma si significa trasformare queste avversità, tramutare “le pietre in pane”. Significa che quando si prega non si “chiede” a Dio come si chiede a Babbo Natale. “Il Padre Vostro sa che avete bisogno di queste cose”. Il chiedere, come le cose, è un fattore ansiogeno, perché non si è mai sicuri se il nostro messaggio sarà recepito ed esaudito. La preghiera ha senso se è ricerca di giustizia, non richiesta. Infine Maggi va all'azione più difficile ma che più di tutte è capace di generare leggerezza: il perdono. Il perdono è come un dispositivo che permette di sentire la presenza di Dio. Non il perdono nominale, quello a parole, quello del “io l'ho perdonato, ma per me lui è morto”. Ma il perdono del fare del bene a chi ti ha fatto del male. Un atto radicale, difficile, all'apparenza irrazionale. Solo così però il peccato si fa leggero fino a diventare aria. Solo così il male non si dimentica semplicemente, ma si trasforma in bene. Solo così, conclude Padre Maggi, “sei per sempre sincronizzato con Dio”. Basta un rapido sguardo ai visi intorno: siamo usciti realmente più leggeri.



# Presentiamo le attività che coinvolgono i volontari, vecchi e nuovi

## L'amicizia fra volontari

A volte, oltre al mio turno di accoglienza, mi capita di dare una mano a questa fantastica macchina che è la Tenda, fatta di tanti volontari che, oltre a dedicare il loro tempo al turno di accoglienza, della notte, delle pulizie e della cucina, si impegnano “dietro le quinte” e cercano di fare il loro meglio perché ogni “ingranaggio” incastri perfettamente. Proprio in questi giorni, nel sistemare i turni, dovevo chiamare due volontarie delle pulizie per proporre loro un cambio turno. E' così che, con una telefonata, ho conosciuto la solidissima coppia G. & G. “Non ti preoccupare” mi ha detto “avviso io G., le dico io che non dobbiamo venire e se riusciamo a fare questo cambio poi ti richiamo; sai, la sento spesso, le devo fare gli auguri, siamo tanto amiche... siamo una coppia perfetta, se non c'è lei io non vengo e viceversa... non ci dividete, eh? Siamo una bella coppia noi!” “Pensa ci siamo conosciute qui in Tenda e da allora siamo tanto, tanto amiche... E' perché non abbiamo tempo di scrivere, altrimenti ci piacerebbe raccontare della nostra amicizia... Un po' di tempo fa mi è capitato di ricoverarmi all'ospedale e chi mi sono trovata alle 21.00 in ospedale? G.! Io volevo mandarla via, ma lei non ha voluto e ha passato tutta la notte con me! Mi ha commosso, ci vogliamo così bene! Non si trovano facilmente persone così!” Forse presa dalla loro storia e dalla loro determinazione, non sono riuscita a convincerle a saltare il turno – dovevano assolutamente vedersi! – così quella mattina sono andate a messa insieme, come sono solite fare prima di andare in Tenda e si sono dedicate insieme alla cura della Casa : ai ragazzi Scout sono toccate le pulizie straordinarie... La Tenda ci piace anche per questo, è una grande famiglia in cui ognuno cerca di mettere del

suo, cerca di fare il meglio che può in base a ciò che sa fare, ma anche un luogo dove ritrovarsi e nascere altro, come questa bella amicizia!  
Sara S.

## Un saluto a Franco e Marco



In questo mese ci hanno lasciato due volontari dell'Associazione: Marco Passini e Franco Bambini. Entrambi volontari attivi e ben convinti del significato e dei valori della Tenda. Ciao Franco, la Tenda d'Abramo ti ringrazia per il tuo prezioso servizio di volontariato del quale farà sempre tesoro.

Ciao Marco, prima del 2015 eri l'amico di Fabio “ciccibombo”. Fabio quando parlava in consiglio oltre a citare la sua

famiglia, ti nominava continuamente: “come dice ciccibombo...”. Poi l'anno scorso abbiamo avuto il piacere di conoscerti personalmente. Ti sei prima reso subito disponibile a consigliarci il forno giusto per la cucina della Tenda poi hai preso le redini nella preparazione della cena del 25ennale. Con la tua determinazione e professionalità zittivi tutti coloro che ti stavano intorno, trasmettendo sicurezza nel risultato finale e forte passione in quello che facevi. Non facevi il turno mensile in Tenda, ma quando ti abbiamo incontrato dentro la nostra casa di accoglienza abbiamo visto che era anche casa tua. La Tenda ce l'avevi dentro... il senso di giustizia, il sorriso, la leggerezza della vita, la voglia di vivere e di non arrendersi alle cose così come sono. Possiamo dire che oggi sei uno dei nostri ospiti della Rassegna: “Vivere i propri sogni? Corriamo il rischio”. Con la tua

testimonianza di vita positiva vogliamo ripartire, per continuare a portare avanti il miracolo che è la Tenda di Abramo, con te ed Elena che da lassù ci accompagnerete.

## W le volontarie della cucina

*“Guarda caso stasera la tenda è venute giù do volontarie de castelfretti nostro che c'ha n'cristo grosso grosso non te fa na grazia manco se te pia*

*n'colpo  
sapessi che cha fatto da magnà  
variegata de cipolle e carote a volontà  
e noi per ripagà quel pò de volontà  
lo scolapasta j'emo dato  
e bona pasqua j'emo augurato”.*

### Un bel pranzo!

Domenica 23 ottobre si è svolto il consueto pranzo sociale della nostra associazione alla casa parrocchiale di Barcaglione. Come ogni anno si è trattato di un'occasione di festa, incontro e riflessione di fondamentale importanza. Mentre si mangia, si beve, si pensa e si discute, la Tenda si osserva e si ricarica. Si osserva guardando alle attività svolte, ai percorsi intrapresi e alle iniziative future, ma si osserva anche nel riconoscersi reciproco dei volontari, nella ritualità della preparazione e nel servirsi l'un l'altro. Si ricarica di energie nell'entusiasmo dell'occasione festiva, e di idee, nella discussione e nel confronto. Come nostro solito, il pranzo è stato preceduto dall'assemblea dei volontari. Oltre a fare il punto su ciò che succede in Tenda, presentare l'ultimo bilancio sociale e il nostro nuovo ragazzo in servizio civile Francesco Pierini (forza Fra!), ci siamo anche confrontati sul problema dei richiedenti asilo. Che cosa succede quando viene negato loro tale statuto? Come possiamo noi come Tenda, e prima ancora noi come cittadini, cercare di tamponare quello che a tutti gli effetti è un abbandono delle istituzioni verso queste persone? Difficile non venire sopraffatti dal senso d'impotenza, ma come Pampa (Stefano Pampanoni) ha scritto su Facebook dopo il pranzo, il fatto che ci siano occasioni come quella dell'assemblea che mantengono viva

e vigile l'indignazione verso questo stato di cose, significa che non tutto è perso:

“È stato bello stamattina in assemblea sentire le varie voci indignate verso le assurde leggi italiane relative ai cosiddetti irregolari, o a chi lotta burocraticamente per non esserlo!” chi non lotta per qualcosa ha già comunque perso “canta Fiorella Mannoia... E noi forse non riusciremo a far cambiare le assurde leggi, ma non avremo sicuramente perso, perché già parlare in maniera critica del problema, tenendo sveglie le coscienze delle persone, è una specie di vittoria!”

Sempre Pampa, poi, ha sottolineato come siano forse insufficienti all'interno della Tenda occasioni del genere, dove i volontari possano dialogare e sentirsi partecipi all'associazione proponendo idee e facendo emergere problematiche. Assolutamente d'accordo. Sono situazioni che vanno moltiplicate e amplificate. Stiamo già pensando sul come farlo (se avete idee a riguardo non esitate a proporre).

Nel corso del pranzo c'è stato poi un momento di riconoscimento di due personalità che hanno dato molto alla Tenda e che purtroppo nel corso di quest'anno ci hanno lasciato: Franco Bambini e Marco Passini. Ai parenti dei due, rispettivamente alla moglie di Franco e alla madre di Marco, abbiamo donato due piccoli ricordi preparati da Francesca Gambelli, entrambi con la frase di Paul Valéry “Bisogna essere leggeri come una rondine, non come una piuma”, per ricordare come la leggerezza d'animo con cui loro hanno servito sia dimostrazione di forza e non di inconsistenza. Ringraziamo davvero tutti

quelli che sono venuti e in particolare coloro che hanno dato una mano alla buona riuscita del pranzo.



### Un altro ragazzo in Servizio Civile

Ciao a tutti, sono Francesco Pierini e sono il ragazzo che a partire dal 10 Ottobre ha iniziato il servizio civile in TENDA DI ABRAMO. Sono nato e cresciuto a Chiaravalle, classe '89, mi sono laureato a Macerata alla triennale di Filosofia. Decido di tornare a Chiaravalle per incanalare la filosofia nelle mie passioni musicali e teatrali. Grazie a quest'ultima nel 2013 incontro Sara Mancino che mi fa conoscere la Tenda. Inizio così il mio servizio, quasi da subito nel turno di notte. Grazie alla proposta fattami da Erika sono entrato da quest'anno nel consiglio direttivo della tenda e mi occupo della supervisione dei turni di notte. Ho voluto intraprendere questa esperienza mosso dalle stesse motivazioni con cui ho aderito al consiglio e cioè quelle di conoscere, approfondire e incrementare il servizio all'interno di una struttura di cui condivido operato e ideali. La cosa che più apprezzo della tenda è il suo essere nata dal basso e il suo reggersi su un'ossatura fatta di soli volontari. Film preferito Taxi Driver. Grazie a tutti e Buon lavoro.



# Presentiamo le attività svolte insieme alle altre associazioni e agli altri enti operanti sul territorio

## Torna la “Casa delle Genti”!

E' stata inaugurata una casa di pronta accoglienza per persone senza dimora: ha 16 posti letto ed è situata in Via Cascamificio 18 a Jesi, ad 1 Km dalla stazione ferroviaria e dal capolinea delle corriere. Comincerà ad accogliere persone dal 28.12.2015 e sarà aperta dalle 18 alle 8 del mattino successivo. Siamo molto, molto contenti di avere un alleato in più: si sentiva davvero la loro mancanza e dunque... Bentornati!

## Il Tavolo Regionale sulla Povertà

Nonostante la richiesta scritta da parte dei componenti del Tavolo, volta ad avere un confronto diretto con la parte politica della Regione per capire meglio se ci saranno e quali saranno le future risorse economiche rivolte all'estrema povertà, alla riunione del Tavolo del primo dicembre erano presenti solo i funzionari regionali (la parte tecnica). Questi ultimi hanno riferito che, a fronte delle misure avanzate da parte del Governo come i finanziamenti per la Social Card, per il PON (Piano Operativo Nazionale) e il Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD) per persone/famiglie in condizioni di disagio socio-economico elevato (distribuzione di aiuti materiali), le Regioni dovranno sottoscrivere accordi bilaterali con il competente Ministero, impegnandosi con proprie risorse per le misure di politiche attive, nonché per il potenziamento della rete dei servizi sociali, in una logica di potenziamento dei percorsi già avviati con il terzo settore e tutti i soggetti territoriali coinvolti. Visto che fra le misure avanzate dal governo non ve-

ne è alcuna diretta all'estrema povertà, se la Regione Marche decidesse di impegnare delle risorse economiche proprie potrebbe chiedere in questi accordi che una parte di questi fondi andasse a dare prosecuzione di quanto è stato già attivato sul territorio, con la D.G.R. N. 1418/2009 che ha avviato nuovi servizi rivolti all'estrema povertà.

Riportiamo alcuni dati riferiti all'anno 2011 sui servizi presenti a favore dell'estrema povertà nelle Marche (anche questo è stato frutto del lavoro del Tavolo), per mettere in luce il grande operato degli enti che lavorano in questo settore a carico prevalentemente del volontariato. “La rete marchigiana dei servizi per il contrasto al disagio sociale grave e alle povertà estreme è composta da: 47 unità di offerta residenziale per complessivi 418 posti letto, 131 servizi diurni: 99 centri di ascolto, 27 centri servizio-solidarietà e 5 mense sociali; 1 unità di strada; per un totale di 179 servizi.

I servizi si avvalgono di un collettivo di quasi 4mila operatori, prevalentemente non retribuiti (93%). Il personale retribuito per oltre la metà (54%) opera full-time. Nel complesso, i servizi hanno erogato nell'arco dell'anno prestazioni per un valore di oltre 4,7 milioni di euro. Si tratta di:

- aiuti alimentari e materiali pernottamenti (che incidono per il 67%)
  - aiuti in denaro, per quasi 900mila euro
  - attività di segretariato sociale
  - prestazioni diurne
- Oltre 59mila sono gli utenti transitati per i servizi nell'arco del 2011 di cui
- 65% stranieri
  - 35% italiani
  - 52% donne

- prevalentemente persone con difficoltà socio-economica (82%)
- persone senza dimora (14%)

Dalla rilevazione emerge che le risorse economiche necessarie a tenere in piedi lo stato attuale dei servizi è pari a 4 milioni di euro (di cui il 47 % provenienti da enti pubblici e il 53% dal no profit).

## Quei personaggi buffi, con i pantaloncini corti anche in pieno inverno

Di chi sto parlando? Ovviamente degli Scout!

Anche le ultime festività natalizie sono state occasione per alcuni gruppi Scout vicini e lontani di toccare con mano la realtà della Tenda di Abramo. I primi sono stati i ragazzi del Gruppo Modena 8, dal 27 al 30 dicembre seguiti poi dal Gruppo Potenza Picena nei giorni 8, 9 e 10 gennaio. Il 4 gennaio è passato in tenda anche un piccolo gruppo di ragazzi provenienti da diverse parti d'Italia che erano in zona per un campo di formazione associativa. I ragazzi hanno coperto ed affiancato i volontari nei turni di pulizia, cucina e accoglienza e si sono cimentati anche nell'animazione del dopocena. Molti lo sanno: “servire” (il motto della branca R/S negli Scout) non è solo una parola fine a se stessa. Il significato è ben lontano dal semplice “aiutare”!

Aiutare spesso implica una disuguaglianza, non prevede un rapporto alla pari. Quando si aiuta, si usa la propria forza a beneficio di qualcuno che ne ha meno. E' un rapporto dove una delle parti è in una posizione svantaggiata, e dove la disuguaglianza è palpabile. Per servire occorre mettere in gioco qualcosa di più della forza:

la totalità di se stesso, bisogna attingere all'intera gamma delle proprie esperienze. Servire vuol dire andare incontro all'altro con la consapevolezza che in lui è racchiuso un tesoro, a volte visibile, altre volte nascosto così bene che sembra quasi non esserci. Non possiamo che dire GRAZIE a questi giovani scout che ci hanno aiutato in un periodo un po' critico per i turni come quello delle vacanze di Natale. Questi ragazzi sono stati davvero meravigliosi nel mettersi in gioco e nell'aprirsi agli ospiti, sono stati capaci di andare oltre ai luoghi comuni, hanno deciso di mettere in discussione sé stessi con il sorriso e la gioia che li contraddistinguono. Dalle verifiche fatte coi ragazzi e i loro capi emerge che il servizio in Tenda non viene visto solo come una bella esperienza, ma anche come una grande opportunità per conoscere una realtà un po' particolare e per aprirsi al territorio e agli altri con occhi diversi. Col-



go l'occasione anche per ringraziare i numerosi ragazzi provenienti dai Clan della zona che svolgono mensilmente il loro servizio extra-associativo in Tenda e che grazie allo sporcarsi le mani in essa sviluppano il proprio senso civico... FANTASTICI !!!  
Stefano

### Il servizio di strada di Falconara ed il film "Roma Termini"

Dall'inizio dell'anno un gruppo di volontari a Falconara si sta organizzando per verificare se nel nostro territorio vi siano persone che dormono all'aperto, non avendo trovato altri ripari. Per tre volte gruppi di volontari sono usciti girando per le zone dove, a volte, sono state avvistate persone in ripari di fortuna. Questi giri hanno permesso finora di fare incontri interessanti, con persone che, pur non vivendo all'aperto, tuttavia si stanno arrangiando con mezzi di fortuna. Incontri che stanno creando legami, che stanno proponendo domande. Il gruppo di volontari sta parallelamente incontrandosi anche per confrontarsi sulle esperienze fatte, per organizzarsi e tracciare prospettive del lavoro, per una formazione più approfondita riguardo alla situazione delle persone senza dimora. Un'ulteriore attenzione è quella di sensibiliz-

zare la città intera. In particolare martedì 23 febbraio verrà proiettato al Cinema Excelsior il film "Roma Termini", un viaggio del regista Pampaloni nella stazione ferroviaria di Roma, il racconto dei suoi incontri con le persone senza dimora che vi stanno di casa.

### Il Mistero della raccomandata...

Pochi giorni fa in Tenda è arrivata una raccomandata da una azienda di Milano, la New Promotional Mix srl, la raccomandata ha per oggetto la devoluzione di un premio di un concorso alla nostra associazione: 49 SCOLATUTTO! Per giorni, alcuni volontari hanno cercato di capire come mai il premio fosse stato assegnato alla Tenda, visto che nessuno ha partecipato ad un concorso; dopo un giro di mail, il mistero viene svelato: esiste una legge in base alla quale ogni volta che c'è un concorso a premi autorizzato è obbligatorio indicare nel regolamento, una associazione di beneficenza a cui poter devolvere l'eventuale parte di premio non vinto. Da tre anni a questa parte un nostro volontario ha consigliato alla sua azienda, in tutti i regolamenti a cui partecipa, di indicare come beneficiaria la Tenda. Questo è la prima volta che non viene ritirato l'intero premio e quindi il premio viene devoluto all'associazione indicata! Ringraziamo e prendiamo gli scolatutto: certo, 49 sono tanti per la nostra cucina, ma ci inventeremo qualcosa per sfruttargli al meglio!

### Un Riconoscimento Da Parte Del Rotary Club Di Falconara Marittima

Il Rotary Club di Falconara Marittima anche questa volta ha riconosciuto il valore della nostra associazione, l'impegno che mettiamo tutti i giorni come volontari, la nostra realtà sul territorio di Falconara, donando un contributo di 3.000 euro grazie al quale abbiamo potuto acquistare, fra le altre cose, molta biancheria intima e il nuovo, importantissimo computer



per la casa. E' molto importante creare rapporti di vicinanza con le diverse realtà del territorio, farsi conoscere all'esterno, scambiare opinioni, confrontarsi. Sapere che il nostro è un lavoro ben fatto, apprezzato e riconosciuto dagli altri ci riempie di orgoglio: per questo vi ringraziamo!

### Scout: San Giorgio 2016

Domenica 17 aprile siamo stati invitati al Parco Miralfiore di Pesaro per partecipare al San Giorgio della Zona Vallesina: un incontro Scout (AGESCI) che ogni anno vede la partecipazione di tutti i Reparti (bambini e ragazzi dagli 11 ai 16 anni) delle città di Falconara, Marina di Montemarignano, Senigallia, Jesi, Pianello, Pongelli. Quest'anno le attività proposte durante l'incontro erano tutte basate sul "prendersi cura ed esser pronti a prendersi cura". I ragazzi (suddivisi in Squadriglie), nei mesi antecedenti all'incontro, hanno scelto di "sporcarsi le mani" nelle proprie città, cercando di rendersi utili prendendosi cura di qualcosa o di qualcuno; durante l'incontro hanno avuto modo di raccontare e condividere con gli altri coetanei le esperienze fatte. Domenica era la giornata dedicata ai laboratori: erano molte le Associazioni, gli Enti e i ragazzi che hanno aderito all'iniziativa, proponendo a piccoli gruppetti formati da circa 3 Squadriglie alcune attività. La Tenda di Abramo ha accolto con entusiasmo l'invito, organizzando il "Gioco dell'Homeless", una sorta di gioco dell'oca interattivo che ripercorre i passi, la giornata, la vita delle persone senza dimora. Protagonisti del gioco erano le stesse squadriglie che, durante il loro percorso, hanno incontrato problemi, difficoltà

relative al dormire, al mangiare, al lavarsi, al far valere i propri diritti, prove da superare, scelte difficili da affrontare. Con il gioco abbiamo cercato di far capire ai ragazzi quanto è difficile per una persona che vive in strada provare ad "uscire" da essa diventando completamente autonoma. Salutiamo con affetto le tre squadriglie che hanno partecipato al laboratorio e che si sono messe davvero in gioco affrontando tutte le prove e le difficoltà con l'entusiasmo, il sorriso e la gioia che contraddistingue gli Scout: la Squadriglia Aironi del Gruppo Jesi 1, la Squadriglia Tigri del Gruppo Jesi 4 e la Squadriglia Aquile del Gruppo Pongelli 1! Ringraziamo inoltre con affetto i Capi che hanno organizzato l'evento che, oltre ad averci invitato, ci hanno anche donato una lauta offerta!!!

Alla prossima!

### Ritiro cresima

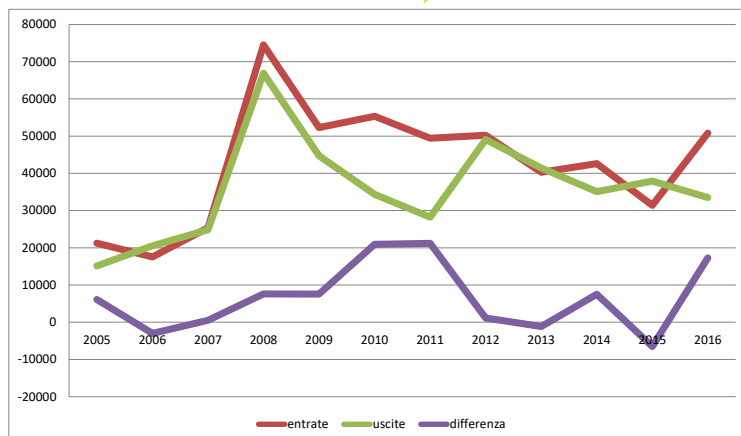
Domenica 9 ottobre siamo stati invitati al Ritiro in vista della Cresima dei

ragazzi del Catechismo della Parrocchia di San Giuseppe. Abbiamo cercato di ragionare assieme ai ragazzi sul cosa vuol dire essere una persona senza dimora, mettendoci in gioco attraverso il "Gioco dell'Homeless", una sorta di gioco dell'oca interattivo che ripercorre i passi, la giornata, la vita delle persone senza dimora. I ragazzi, durante il gioco, hanno incontrato problemi, difficoltà relative al dormire, al mangiare, al lavarsi, al far valere i propri diritti, prove da superare, scelte difficili da affrontare. Con il gioco abbiamo cercato di far capire ai ragazzi quanto è difficile per una persona che vive in strada provare ad "uscire" da essa diventando completamente autonoma. Ringraziamo i ragazzi a cui rivolgiamo il nostro augurio più sincero e gli educatori che ci hanno invitato: grazie e a presto!



<b>ENTRATE</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>USCITE</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Quote associative</b>	<b>1.821,00</b>	<b>1.678,00</b>	<b>Utenze</b>	<b>9.288,20</b>	<b>8.458,56</b>
			di cui Gas/Acqua	5.864,61	5.072,04
			di cui Telefono	1.436,04	1.307,43
			di cui Energia Elettrica	1.987,55	2.079,09
<b>Contributi e Offerte</b>	<b>13.044,28</b>	<b>5.764,86</b>	<b>Alimentari e varie cucina</b>	<b>2.795,37</b>	<b>2.712,82</b>
di cui privati	4.850,95	5.764,86			
di cui Convenzione Comune FalconaraM.	5.000,00				
di cui L. Regionale 13/2009 (ex L.R. 2/98)	3.193,33				
			<b>Segreteria</b>	<b>502,46</b>	<b>913,90</b>
<b>Altre entrate</b>	<b>15.400,23</b>	<b>16.415,89</b>	<b>Spese casa</b>	<b>7.228,48</b>	<b>9.203,40</b>
di cui contributi spese casa straordinarie		2.000,00	di cui manutenzione / arredamento	2.588,99	2.142,73
di cui competenze c/c (banca e posta)	52,13	358,61	di cui pulizia e lavanderia	1.408,32	1.424,06
di cui iniziative associative e varie	4.235,00	3.995,00	di cui affitto 2° accoglienza	2.600,00	2.772,00
di cui 5 per mille	11.113,10	10.062,28	di cui Manutenzione Straordinaria	631,17	2.864,61
<b>Progetti di rete</b>	<b>20.524,42</b>	<b>7.553,38</b>	<b>Progetti di rete</b>	<b>7.420,89</b>	<b>9.647,46</b>
di cui saldo Progetto Oltre la Strada	3.500,00		di cui spese /rimborsi ad operatori	7.192,69	7.413,11
di cui Progetto "RI-Cominciamo"		7.378,38	di cui spese per ospiti	228,20	2.234,35
di cui Progetto "Borsa Lavoro Scout"		175,00			
di cui altri progetti (Fondazione Cariverona)	14.024,92				
di cui Progetto ROTARY	3.000,00				
			<b>Spese varie</b>	<b>6.259,18</b>	<b>6.987,72</b>
			di cui assicurazione	1.293,57	1.293,57
			di cui iniziative associative	363,33	2.347,83
			di cui imposte varie	3.155,27	2.861,20
			di cui c/c banca e posta	187,01	205,12
			di cui altre	1.260,00	280,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>50.790,43</b>	<b>31.412,13</b>	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>33.494,58</b>	<b>37.923,86</b>
<b>Differenza entrate uscite</b>	<b>17.295,85</b>	<b>-6.511,73</b>			

Grafico - Evoluzione del totale entrate, uscite e relativa differenza - anni dal 2005 al 2016



Il **rendiconto consuntivo 2016** presenta un totale **entrate** di cassa pari ad **€ 50.790,43** (nel 2015 erano pari ad € 31.412,13) ed un totale **uscite** di cassa per **€ 33.494,58** (nel 2015 € 37.923,86) con un conseguente forte **avanzo di gestione** che ammonta ad **€ 17.295,85** (nel 2015 avevamo un disavanzo di gestione pari ad € -6.511,73), riconducibile quasi del tutto alla presenza di alcune entrate straordinarie e non ricorrenti registrate nel corso del 2016 (in particolare alla voci “contributi” e “progetti di rete” come sotto specificato).

#### Dettaglio delle principali voci di entrata

**1. Le quote associative**, si attestano ad € 1.821 rispetto ad € 1.678 del 2015 e tornano a crescere dopo la leggera flessione del 2015 (si ricorda che nel 2013 erano pari ad € 1.197). Resta costante lo sforzo effettuato dall'Associazione per l'attività di “censimento” dei numerosi soci e volontari, con il contestuale pagamento della quota annua prevista (pari a 12 €);

**2. La raccolta di offerte**, iniziative associative e contributi: le offerte di soci e privati sono pari ad € 4.850,95 rispetto ad € 5.764,86 dell'anno precedente. Il forte aumento rispetto al 2015 è spiegabile con i “contributi” pubblici ricevuti che, per il 2016, ammontano ad € 8.193,33 a fronte di nessun contributo ricevuto l'anno precedente. In particolare € 5.000 sono relativi all'erogazione prevista dalla Convenzione vigente con il Comune di Falconara M., di competenza anno 2015, anno in cui non era stato corrisposto alcun importo; gli ulteriori € 3.193,33 rappresentano la somma spettante all'Associazione quale contributo di cui alla Legge Regionale 13/2009 (di competenza anno 2014).

**3. Il Cinque per mille**: nel corso del 2016 ci sono state accreditate le risorse derivanti dalle scelte (n. 333) del 5 per mille effettuate nel 2014 (redditi 2013), per un totale pari ad € 11.113,10 (rispetto ad € 10.062,28 ricevuti l'anno precedente, a fronte delle n. 369 scelte). Questa voce di entrata si conferma di fondamentale importanza per la nostra Associazione, pur in presenza di un notevole numero di soggetti che partecipano a tale forma di finanziamento;

**4. Progetti di rete**: il totale dei rimborsi ricevuti per i progetti nei quali l'Asso-

ciazione è impegnata registra un incremento molto significativo passando da € 7.553,38 ad € 20.524,92. La differenza, pari ad € 13 mila circa, è spiegabile con il saldo pari ad € 14.024,92 versato dalla Fondazione Cariverona a fronte delle spese rendicontate per il progetto “oltre gli ostacoli: percorsi di inclusione possibile”, con i rimborsi ricevuti per spese effettuate dall'Associazione negli anni precedenti per la realizzazione di progetti vari (es.: “Oltre la strada”), in collaborazione con enti locali e ambiti territoriali. Infine nel corso del 2016 la Tenda di Abramo ha ricevuto anche un contributo, pari ad € 3.000, per l'acquisto di materiale utile alla gestione della casa di accoglienza da parte del Rotary di Falconara.

Si ricorda che, analogamente agli scorsi anni, il Comune di Falconara Marittima, in ottemperanza a quanto previsto dalla Convenzione vigente, contribuisce in maniera sostanziale alla fornitura dei pasti serali (secondo piatto) dal Lunedì al Venerdì. Tale fenomeno non viene evidenziato nel rendiconto in quanto non esiste un corrispondente flusso monetario. Analogamente non vengono esplicitati, né dal lato delle entrate né da quello delle uscite, i risparmi realizzati grazie alle erogazioni in natura che ci vengono effettuate da vari esercizi commerciali per lo svolgimento dell'attività quotidiana. Tra le principali ricordiamo i dolci per la colazione del mattino, il pane per il fine settimana e gli ingredienti per un pasto completo al mese nel fine settimana, confermando l'importanza di un modello di collaborazione con il tessuto territoriale. Si ricorda, altresì, che la struttura di via Flaminia è concessa in comodato gratuito dalla Diocesi di Ancona-Osimo; analogamente è stato concesso, da un privato, un appartamento in comodato gratuito all'Associazione Tenda di Abramo, a sua volta concesso in sub-comodato gratuito al destinatario del Progetto di reinserimento abitativo.

Le **uscite** del 2016 sono pari ad € 33.494,58 rispetto ad € 37.923,86 del 2015 (decremento delle spese pari ad € -4.429,28).

#### Dettaglio delle principali voci di spesa

**1. Utenze**: ammontano nel 2016 ad € 9.288,20 in incremento rispetto ad €

8.458,56 dell'anno precedente, soprattutto per incidenza delle utenze gas e acqua (nel 2013 le spese totali per utenze ammontavano ad € 10.887,71 e nel 2014 ad € 8.878,52);

**2. Spese generali per la casa**: sono in riduzione in quanto sono pari ad € 7.228,48 rispetto ad € 9.203,40 del 2015. Comprendono il costo dell'affitto per una delle due case adibite alla “seconda accoglienza” (pari ad € 2.600 annui), le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria della casa di Via Flaminia (adibita alla “prima accoglienza”) e le spese per il servizio di lavanderia;

**3. Progetti di rete**: le spese per i progetti di rete ammontano ad € 7.420,86 (erano € 9.647,46 nel 2015) e riguardano principalmente la retribuzione per l'operatore di segretariato sociale (al netto di tributi e contributi a carico dell'Associazione, compresi fra le spese varie). Si precisa inoltre che non sono conteggiate in questa voce le eventuali spese per utenze, alimentari o per la casa sostenute per lo svolgimento della attività progettuali e poi rendicontate nei rispettivi Progetti ai quali l'Associazione partecipa in quanto già comprese nelle singole voce per natura di spesa;

**4. Le Spese varie** sono pari ad € 6.259,18 (erano € 6.987,72 nel 2015): fra le principali componenti di tale voce ricordiamo il costo delle assicurazioni per i volontari (infortuni e malattia) e le iniziative associative. Per il 2016 è compreso l'onere per le spese delle onoranze funebri di un nostro ex ospite.

*Nota metodologica: tutte le entrate e le uscite riportate nei prospetti di rendiconto dell'anno 2015, come di quelli precedenti, seguono un “principio di cassa” (momento di effettuazione dell'esborso o di registrazione dell'entrata).*